

Indice

Organizzazione, governance, attività della Banca	171
Organizzazione e governance della Banca	171
<i>La BRI, la Direzione e gli azionisti</i>	171
<i>Organigramma al 31 marzo 2004</i>	172
Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale:	
contributi diretti della BRI nel 2003/04	173
<i>Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie</i>	173
<i>Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI</i>	174
<i>Uffici di rappresentanza</i>	179
<i>Istituto per la stabilità finanziaria</i>	181
Promozione della stabilità finanziaria ad opera dei comitati permanenti	182
<i>Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria</i>	182
<i>Comitato sul sistema finanziario globale</i>	184
<i>Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento</i>	185
<i>Comitato sui mercati</i>	186
<i>Central Bank Counterfeit Deterrence Group</i>	187
Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata	187
<i>Gruppo dei Dieci</i>	187
<i>Forum per la stabilità finanziaria</i>	187
<i>International Association of Insurance Supervisors</i>	189
<i>Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi</i>	189
Servizi finanziari della Banca	190
<i>Servizi bancari</i>	190
<i>Operazioni del Dipartimento Bancario nel 2003/04</i>	191
<i>Funzioni di Agente e Fiduciario</i>	193
Questioni istituzionali e amministrative	193
<i>Aumento del numero di banche centrali azioniste</i>	193
<i>Riscatto di azioni detenute da privati</i>	194
<i>Questioni amministrative</i>	195
Utile netto e sua ripartizione	197
<i>Utile netto</i>	197
<i>Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario</i>	199
<i>Ripartizione delle rettifiche delle riserve statutarie della Banca al 31 marzo 2003</i>	199
<i>Relazione dei Revisori dei conti</i>	200
Consiglio di amministrazione	201
Dirigenti della Banca	202
Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione	202
Banche centrali membri della BRI	204
Situazioni dei conti	205
Situazione patrimoniale	206
Conto profitti e perdite	207
Ripartizione degli utili	208
Evoluzione delle riserve statutarie della Banca	208
Evoluzione del capitale della Banca	209
Note relative ai Conti	210
Relazione dei Revisori dei conti	229
Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni	230

Organizzazione, governance, attività della Banca

Questa sezione traccia un quadro generale dell'organizzazione interna e della governance della BRI, e passa in rassegna le attività che la Banca e i gruppi internazionali da essa ospitati hanno svolto nell'anno trascorso. Tali attività sono incentrate sulla promozione della cooperazione tra banche centrali e altre autorità finanziarie, nonché sull'offerta di servizi finanziari alle banche centrali clienti.

Organizzazione e governance della Banca

La BRI, la Direzione e gli azionisti

La Banca dei Regolamenti Internazionali è un'organizzazione internazionale che promuove la cooperazione monetaria e finanziaria internazionale e funge da banca delle banche centrali. Ha sede in Basilea, Svizzera, e dispone di due Uffici di rappresentanza: uno a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e l'altro a Città del Messico. Il personale della Banca conta attualmente 549 unità, provenienti da 44 paesi.

La BRI adempie al proprio mandato in quanto:

- consesso volto a promuovere il dibattito e a facilitare i processi decisionali tra banche centrali e all'interno della comunità internazionale degli organismi finanziari e delle autorità di vigilanza;
- centro per la ricerca economica e monetaria;
- controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- Agente o Fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La Banca è suddivisa in tre dipartimenti: il Dipartimento Monetario ed Economico, il Dipartimento Bancario e il Segretariato Generale. A questi si aggiungono il Servizio giuridico, l'Audit interno e il Controllo rischi, nonché l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di standard e prassi ottimali destinati alle autorità di vigilanza del settore finanziario a livello mondiale.

La BRI ospita inoltre i segretariati di diversi comitati e organismi imperniati sulla promozione della stabilità finanziaria. Fra i primi rientrano il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato sui mercati. Essi sono stati istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni dai Governatori delle banche centrali del G10 e godono di una notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività.

Gli altri segretariati operanti presso la Banca prestano la propria opera in favore di organizzazioni indipendenti senza riferire direttamente alla BRI o alle sue banche centrali membri: il Forum per la stabilità finanziaria, l'International

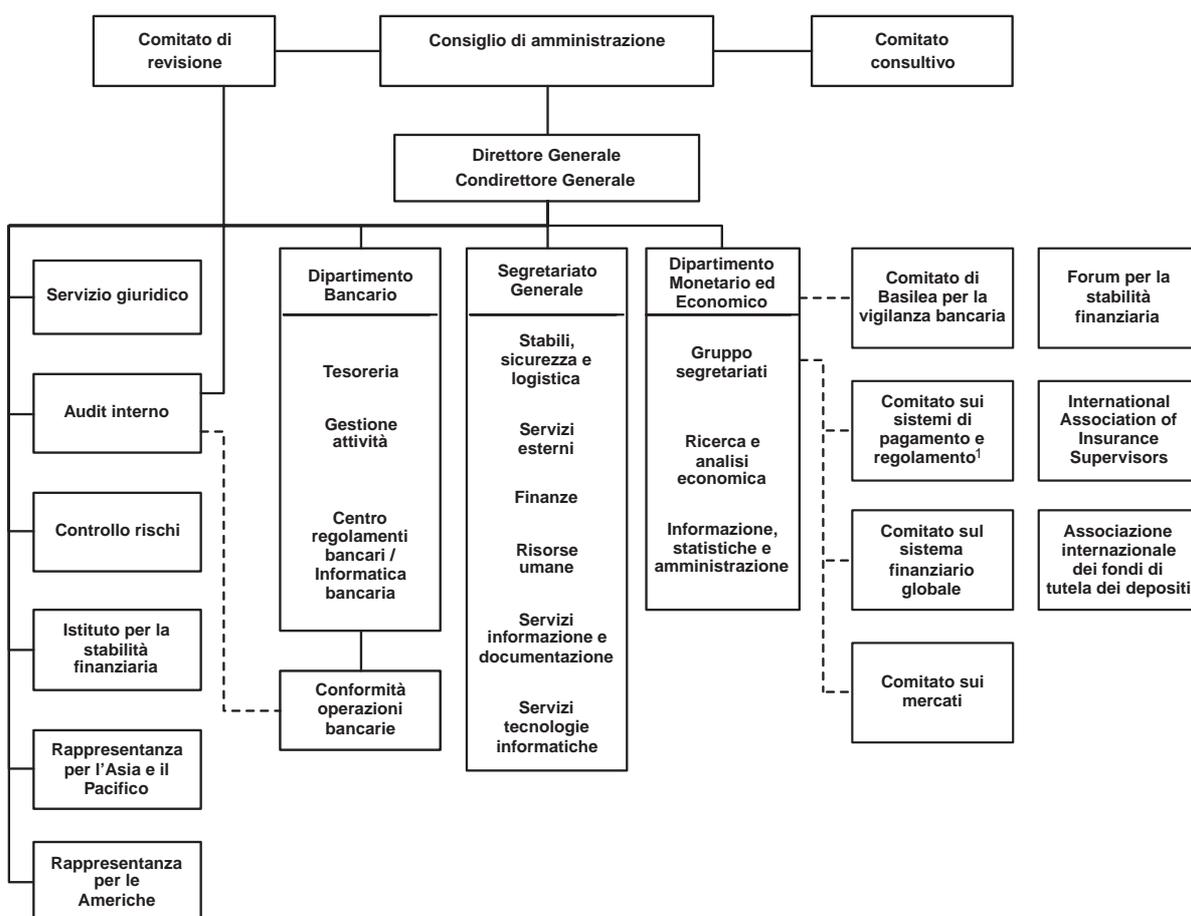
Association of Insurance Supervisors e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi.

I tre più importanti organi decisionali della Banca sono:

- l'Assemblea generale delle banche centrali membri. Cinquantacinque banche centrali o autorità monetarie sono al momento titolari dei diritti di voto e di rappresentanza alle Assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria (AGO) si tiene nei quattro mesi successivi alla fine dell'esercizio finanziario della Banca – fissata al 31 marzo – e costituisce la più vasta riunione di banche centrali presso la BRI. All'AGO del 2003 erano rappresentate 104 banche centrali, di cui 79 a livello di Governatore, nonché 20 istituzioni internazionali, attraverso i loro delegati;
- il Consiglio di amministrazione, composto attualmente di 17 membri. Nell'espletamento dei suoi compiti, il Consiglio è assistito dal Comitato di revisione e dal Comitato consultivo, costituiti da alcuni Consiglieri scelti;
- il Comitato di direzione, cui partecipa l'alta Dirigenza della Banca.

In chiusura di questa sezione è riportato un elenco delle banche centrali azioniste, dei Consiglieri e dei Dirigenti, insieme ai recenti avvicendamenti in seno al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Organigramma al 31 marzo 2004



¹ Il segretariato del CSPR svolge anche le funzioni di segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI nel 2003/04

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

Le riunioni bimestrali dei Governatori e degli alti funzionari delle banche centrali azioniste, che si svolgono prevalentemente a Basilea, rappresentano il mezzo principale con cui la Banca cerca di promuovere la cooperazione finanziaria internazionale. Esse forniscono l'opportunità di sondare gli sviluppi nell'economia mondiale e nei mercati finanziari internazionali, nonché di scambiare opinioni su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. La riunione del novembre 2003 è stata ospitata a Bangkok dalla Bank of Thailand.

Tendenze e forze di fondo che hanno determinato la recente evoluzione dei mercati globali (trattate negli altri capitoli della *Relazione annuale*) sono state al centro dei dibattiti dei Governatori durante i loro incontri periodici presso la BRI. Il Global Economy Meeting ha costituito la sede primaria per lo scambio di opinioni sullo stato attuale del ciclo economico tra i Governatori delle banche centrali delle principali economie industriali ed emergenti. Le connesse tematiche congiunturali, così come le questioni attinenti al lavoro dei comitati permanenti di banche centrali ospitati presso la Banca, sono state affrontate in occasione degli incontri dei Governatori delle banche centrali dei paesi del G10.

Analogamente agli anni precedenti, i Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI hanno partecipato a una serie di riunioni incentrate su questioni più strutturali inerenti alla stabilità monetaria e finanziaria. I principali temi trattati nel periodo sotto rassegna sono stati i seguenti:

- integrazione monetaria europea: le sfide di politica economica per l'Europa centrale;
- prezzi degli immobili residenziali: implicazioni per la politica monetaria e la stabilità finanziaria;
- azioni di contrasto all'apprezzamento dei cambi e all'accumulazione di riserve: le conseguenze sui sistemi finanziari interni;
- resilienza dei mercati e delle istituzioni: i cambiamenti del contesto finanziario;
- implicazioni per le banche centrali di un'eventuale inefficacia delle regole fiscali.

Nel gennaio 2004 è stata istituita una nuova riunione di Governatori allo scopo di venire incontro alle specifiche esigenze del gruppo di banche centrali delle economie di mercato emergenti e dei paesi industriali minori. Questo tipo di riunione si prefigge di illustrare a tali istituzioni il lavoro dei comitati cui esse non sono direttamente chiamate a partecipare, fornendo al tempo stesso una sede per la discussione di tematiche di particolare rilevanza per il gruppo. Agli inizi del 2004 sono stati organizzati tre incontri conoscitivi: il primo ha avuto per oggetto uno studio sugli investimenti diretti esteri nel settore finanziario delle economie emergenti, predisposto dal Comitato sul sistema finanziario globale; il secondo ha riferito in merito al lavoro del Comitato di

Basilea per la vigilanza bancaria riguardo alla finalizzazione del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale (Basilea 2); il terzo ha riguardato le attività del Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento.

I Governatori hanno avuto ulteriori opportunità di colloqui informali con esponenti del settore finanziario privato e altre autorità finanziarie, incentratisi sugli ambiti di comune interesse per i settori pubblico e privato nella promozione di un ordinato ed efficiente funzionamento dei mercati finanziari. Nell'arco dell'anno tali convegni hanno riguardato, in particolare, le implicazioni dello sviluppo degli strumenti di trasferimento del rischio di credito per il sistema finanziario.

Al di fuori della cornice degli incontri bimestrali dei Governatori, la Banca organizza – su base periodica o *ad hoc* – una serie di riunioni per alti funzionari di banche centrali su tematiche concernenti la stabilità monetaria e finanziaria. Fra gli incontri periodici tenuti nel 2003/04 figurano:

- le riunioni biennali degli economisti di banche centrali. Nell'ottobre 2003 sono stati esaminati i problemi posti alle banche centrali da un contesto di inflazione bassa e relativamente stabile, di miglioramenti strutturali dal lato dell'offerta e di mercati finanziari liberalizzati;
- i seminari sulla politica monetaria regionale. Incentrati in un primo tempo esclusivamente sui maggiori paesi industriali, questi convegni vengono ora organizzati con cadenza annuale anche in Asia, Europa centrale e orientale, America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie di mercato emergenti, che quest'anno ha preso in esame le implicazioni della globalizzazione dei mercati finanziari per la politica monetaria.

Sono stati inoltre organizzati due convegni tematici su questioni di particolare interesse. Nel giugno 2003, in occasione dell'Assemblea generale ordinaria della Banca, i Governatori di paesi emergenti si sono riuniti per discutere delle possibili azioni da intraprendere in risposta alle difficoltà nel finanziamento esterno. In settembre alti esponenti di banche centrali provenienti da piccole economie aperte dell'emisfero occidentale hanno tenuto a Città del Messico una tavola rotonda su un'ampia gamma di questioni di interesse per le banche centrali.

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Attività di ricerca

Oltre a fornire il materiale di base per gli incontri di alti esponenti di banche centrali e i servizi di segretariato a vari comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale conducendo proprie ricerche e analisi approfondite su temi di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di supervisione finanziaria. Questo lavoro è destinato a comparire su pubblicazioni periodiche della Banca quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale BRI*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers*, nonché sulla stampa specializzata. Il rafforzamento dei legami con il mondo accademico per mezzo di ricerche e conferenze congiunte

ha concorso in misura rilevante a migliorare la qualità di questi lavori e a dischiudere nuovi ambiti di studio.

Il campo di azione di questa attività di ricerca è naturalmente vastissimo; nondimeno, uno specifico orientamento a più lungo termine adottato di recente individua tre aree fondamentali che, a giudizio della BRI, meritano di essere approfondite:

- nessi fra stabilità monetaria e finanziaria;
- tensioni e complementarità che emergono tra approcci alla stabilità finanziaria incentrati su singole istituzioni e quelli aventi per oggetto il sistema finanziario nel suo complesso;
- funzionamento dei mercati più in generale.

Durante l'anno trascorso la BRI ha altresì pubblicato una serie di studi in cui sono state esaminate le ipotesi alla base delle mutevoli interazioni fra stabilità monetaria, stabilità finanziaria e ciclo economico; essi hanno contribuito a definire un ampio quadro concettuale che considera le relazioni fra gli approcci micro e macroprudenziali volti ad assicurare la stabilità finanziaria. Gli articoli hanno inoltre analizzato le possibili modalità per misurare i cambiamenti nell'avversione al rischio e il loro influsso sulle dinamiche del mercato, nonché le determinanti della liquidità, soprattutto in condizioni di tensione. Recependo in parte queste tematiche, alcuni lavori si sono concentrati sulle determinanti e sulle implicazioni della dinamica dei prezzi immobiliari.

Oltre a potenziare il programma di scambi con il mondo universitario, la BRI ha organizzato una serie di conferenze per approfondire i contatti con il mondo accademico. Nella primavera 2003 ha ospitato un convegno sul tema "Stabilità monetaria, stabilità finanziaria e ciclo economico"; nell'ottobre successivo ha organizzato, in collaborazione con la Federal Reserve Bank di Chicago, una conferenza sull'efficacia della disciplina di mercato, in cui sono stati esaminati – disaggregandoli per paesi e per settori – i fondamenti teorici e le evidenze disponibili. Infine, nel giugno 2004 si è svolta una conferenza sulla portata dei concetti di bassa inflazione e deflazione.

Cooperazione in ambito statistico

Il regolare monitoraggio degli sviluppi economici, monetari e finanziari su scala mondiale richiede da parte delle banche centrali la disponibilità di dati statistici aggiornati, esaurienti e comparabili a livello internazionale. In questo ambito, la BRI presta la sua assistenza in diversi modi.

Attraverso la banca dati della BRI le banche centrali condividono su base continuativa un'estesa gamma di informazioni di natura economica, monetaria e finanziaria. Lo scorso anno tre nuove banche centrali hanno aderito alla BIS Data Bank, che copre attualmente 33 paesi di tutte le principali aree geografiche mondiali. Anche il contenuto informativo della banca dati ha continuato ad ampliarsi, fino a ricomprendere indicatori macroprudenziali, dati relativi ai conti finanziari e prezzi immobiliari.

L'infrastruttura della banca dati viene utilizzata dalla BRI per scambiare con altre banche centrali, su supporto elettronico, le sue statistiche finanziarie internazionali. Il numero di banche centrali che segnalano dati aggregati nazionali sulle operazioni di impiego e di provvista degli istituti con operatività

internazionale rientranti nelle rispettive giurisdizioni è salito a 38 lo scorso anno. Dopo aver aggregato questi dati su scala globale, la Banca li pubblica nella *Rassegna trimestrale BRI* e sul suo sito Internet. Tali informazioni vengono integrate con statistiche trimestrali sui crediti internazionali delle banche interne su base consolidata a livello mondiale, segnalate attualmente da 30 banche centrali.

Le banche centrali dei paesi del G10, le cui istituzioni sono attive sui mercati derivati over-the-counter (OTC), raccolgono, compilano e pubblicano tramite la Banca statistiche aggregate semestrali su questo segmento di attività. In risposta alle raccomandazioni del Comitato sul sistema finanziario globale, lo scorso anno la BRI e le banche centrali dichiaranti hanno messo a punto linee guida per estendere queste statistiche ai credit default swap. Alla fine del corrente anno verrà avviata l'acquisizione delle relative informazioni, e i risultati preliminari saranno disponibili in forma aggregata nella tarda primavera del 2005.

In seguito all'accordo raggiunto sulla conduzione della prossima Indagine triennale sui mercati dei cambi e dei derivati, ben 52 banche centrali si sono impegnate – con una partecipazione senza precedenti – a raccogliere dati sul volume degli scambi in tali mercati nell'aprile 2004 e sugli ammontari in essere a fine giugno 2004. La Banca prevede di pubblicare in settembre i risultati preliminari della sezione dell'Indagine relativa ai volumi scambiati, e in novembre i dati sulle posizioni in essere.

Oltre a fornire supporto tecnico e assistenza nel controllo di qualità delle informazioni per la banca dati e le statistiche finanziarie internazionali, il personale della Banca condivide parimenti le sue competenze metodologiche con altre banche centrali, sia su base bilaterale sia partecipando a vari incontri internazionali su materie statistiche. Nell'ambito della preparazione della *Guida alla compilazione degli indicatori di solidità finanziaria* dell'FMI, nell'ottobre 2003 la Banca ha copatrocinato – insieme al Fondo – una conferenza su prezzi immobiliari e stabilità finanziaria. Una sede di dibattito sempre più importante è l'Irving Fisher Committee on Central-Bank Statistics, che raggruppa oltre 60 banche centrali di tutto il mondo. Nel settembre 2004 la Banca ospiterà una conferenza di tale organismo, che tratterà questioni statistiche relative a prezzi, produzione, produttività e conti finanziari.

Inoltre, la BRI partecipa attivamente all'Inter-Agency Task Force on Finance Statistics, che lo scorso anno ha messo a punto la *Guida alla compilazione e all'utilizzo delle statistiche sul debito estero*. Alla fine del 2003 la Task Force ha deciso di istituire un apposito presidio in materia, il Joint External Debt Hub, che collegherà le informazioni sulle varie componenti del debito estero rilevabili, fra l'altro, dalle statistiche finanziarie internazionali della BRI con i dati di dettaglio che i paesi debitori inizieranno d'ora in avanti a pubblicare.

Ulteriori iniziative sono state assunte per rafforzare la cooperazione internazionale in materia di standard elettronici per lo scambio di informazioni statistiche. Fra queste iniziative, progressi significativi sono stati realizzati nell'ambito dello Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX), cui la Banca collabora insieme a BCE, Banca mondiale, Eurostat, FMI, OCSE e ONU.

Il sito www.sdmx.org contiene alcuni ragguagli sull'iniziativa, fra cui una dimostrazione del modo in cui le nuove tecnologie basate su Internet possono migliorare la raccolta, compilazione e diffusione delle informazioni statistiche. Una sede tecnica di nuova istituzione, nel quadro della BIS Data Bank, fornirà l'occasione per coordinare esigenze e priorità delle banche centrali a questo riguardo.

Governance delle banche centrali

L'obiettivo delle attività svolte dalla BRI in materia di governo delle banche centrali è quello di raccogliere, analizzare e diffondere informazioni su aspetti istituzionali e organizzativi di interesse per le banche centrali stesse. Queste attività non hanno carattere prescrittivo, basandosi sul presupposto che i mandati e poteri delle singole banche centrali differiscono da un paese all'altro. Esse fanno capo al Central Bank Governance Steering Group e sono condotte attraverso la Network on Central Bank Governance. Il Gruppo di coordinamento comprende Governatori di un'ampia gamma rappresentativa di banche centrali. La Network si estende a oltre 40 maggiori banche centrali e autorità monetarie di tutto il mondo.

Il Gruppo di coordinamento fornisce indicazioni alla Banca sul modo migliore di rispondere alle richieste di informazioni delle banche centrali in materia di governance ed esamina questioni di ricorrente interesse per i Governatori. Durante l'anno passato esso ha affrontato questioni riguardanti i modi in cui le banche centrali organizzano i presidi a tutela della stabilità finanziaria, contemperano gli obiettivi di efficacia ed efficienza operativa, predispongono e attuano la programmazione strategica. Conformemente alle indicazioni del Gruppo, la BRI assegna priorità alle richieste istituzionali che rivestono un'importanza cruciale per l'efficacia operativa di autorità monetarie indipendenti e responsabili. Le informazioni fornite dagli aderenti alla Network e dai loro colleghi sono messe a disposizione delle banche centrali in forma elettronica.

Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10

Nel corso del 2003 il Gruppo ha dedicato un'attenzione particolare alle questioni connesse con il miglioramento della performance delle unità preposte alla funzione informatica e la riduzione dei costi, analizzando materie quali il ricorso all'outsourcing, la riorganizzazione delle strutture, lo sviluppo di roadmap compatibili con le strategie aziendali, l'efficacia delle misure di contenimento dei costi delle tecnologie informatiche. Un evento importante per il Gruppo è stato il convegno tenuto a Città del Messico con i responsabili dei sistemi informativi di banche centrali latino-americane e caraibiche, incentratosi su sfide tecnologiche, controllo dei costi e allineamento delle strategie informatiche con quelle aziendali.

Secondo quanto emerso lo scorso anno dalle riunioni del Gruppo e del Working Party on Security Issues, le banche centrali si stanno orientando verso l'impiego di importanti applicazioni basate su Internet ad uso della loro clientela esterna. Ciò richiede sofisticate architetture e infrastrutture di sicurezza, comprese le tecnologie di crittografia a chiave pubblica. In risposta

a tale tendenza, il Working Party ha aggiornato il Gruppo sull'evoluzione di queste tecnologie e sul loro utilizzo presso le banche centrali. Secondo il rapporto di aggiornamento, tali tecnologie continuano a presentare un alto grado di complessità e comportano costi amministrativi rilevanti. Nondimeno, dal dibattito è emerso che gli oneri verrebbero senz'altro sopportati dalle banche centrali fintantoché permane chiaramente l'esigenza di disporre della sicurezza garantita da queste tecnologie. Altre tematiche di particolare interesse trattate dal Working Party durante l'anno sono state le procedure operative per assicurare un impiego efficiente e sicuro della posta elettronica via Internet e un'efficace applicazione di misure di continuità funzionale rese più pertinenti dall'epidemia di SARS e dai black-out elettrici in Nord America e in Italia.

Audit interno

Negli ultimi anni i revisori interni di banche centrali hanno tenuto periodiche riunioni per uno scambio di vedute sulle rispettive esperienze nell'ambito della loro specializzazione e per esaminare questioni nuove e particolarmente impegnative. Nel giugno 2003 la BRI ha partecipato alla 17ª Conferenza annuale dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, ospitata dalla Deutsche Bundesbank e dalla BCE. I principali argomenti in discussione riguardavano l'elaborazione di un approccio ispettivo alle procedure di gestione del rischio operativo, nonché la revisione dei processi di governo societario, compreso il comparto EAD. Un gruppo di lavoro sulle questioni informatiche, ospitato dall'unità di Audit interno della BRI, ha preparato una serie di documenti sull'accesso remoto ai sistemi informatici interni, sui test di penetrazione dei firewall e sui metodi per tutelare la sicurezza dei sistemi operativi informatici. La stessa unità ha inoltre coordinato i lavori di un'apposita task force istituita in seno al G10 per la gestione della continuità operativa di audit.

Nel febbraio 2004 l'Audit interno, in collaborazione con l'Ufficio asiatico della BRI, ha organizzato a Hong Kong SAR la terza riunione dei capi degli ispettorati interni di banche centrali e autorità monetarie della regione Asia-Pacifico. Fra gli argomenti trattati figuravano le prassi ottimali per la gestione della funzione di auditing e del rischio aziendale.

Cooperazione con gruppi di banche centrali

Fin dal 1990 la BRI coadiuva le banche centrali dei principali paesi industriali nel coordinare l'assistenza tecnica e la formazione professionale per le banche centrali di economie in transizione dell'Europa centro-orientale e dell'ex Unione sovietica. Un esame condotto dai Governatori del G10 nel 2003 ha confermato la grande utilità di questi programmi e i progressi compiuti da molti paesi dell'area nella transizione verso l'economia di mercato; nondimeno, è stata avvertita l'esigenza di consolidare i risultati ottenuti proseguendo ancora per qualche anno l'opera di coordinamento, anche se a ritmo meno intenso.

La BRI e l'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) hanno nuovamente organizzato presso il Joint Vienna Institute (JVI) diversi seminari destinati a

banche centrali e autorità di vigilanza delle economie in transizione. I temi dibattuti hanno riguardato principalmente la stabilità monetaria e finanziaria. Alla luce dei progressi conseguiti nella regione e in seguito all'istituzione dell'ISF, la Banca cesserà di partecipare ufficialmente al JVI dall'agosto 2004, anche se continuerà a fornire il suo supporto mediante interventi agli incontri e l'organizzazione di taluni seminari.

La cooperazione con vari gruppi regionali di banche centrali costituisce un'utile piattaforma per la diffusione di informazioni sulle attività svolte dalla BRI e per stabilire contatti con banche centrali che non partecipano direttamente a tali attività. In questo spirito, la Banca ha organizzato diverse iniziative congiunte con gruppi regionali, fra cui rientrano:

- varie riunioni con banche centrali del Sud-est asiatico (SEACEN), cui la BRI ha contribuito intervenendo con propri relatori;
- un seminario con SAARCFINANCE, emanazione della South Asian Association for Regional Cooperation, che promuove la cooperazione fra banche centrali della regione;
- una riunione congiunta con le banche centrali della Southern African Development Community (SADC) agli inizi del 2004;
- occasionali iniziative congiunte con il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA). La BRI ha inoltre curato varie presentazioni in occasione di conferenze e convegni del CEMLA.

È proseguito il sostegno della BRI al Centre Africain d'Etudes Supérieures en Gestion (CESAG) nell'ambito di un programma patrocinato, fra gli altri, dalla Central Bank of West African States (BCEAO) e dalla Bank of Central African States (BEAC). La Banca ha inoltre messo a disposizione alcuni suoi esperti in formazione professionale per i programmi organizzati dal Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa (MEFMI).

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) e quello per le Americhe (Ufficio per le Americhe) coordinano le attività della Banca nelle aree di rispettiva competenza. Il loro obiettivo è quello di instaurare strette relazioni e promuovere la cooperazione tra la BRI e le banche centrali e autorità monetarie e di vigilanza delle relative regioni. Nel quadro delle loro attività, gli Uffici sono chiamati a migliorare lo scambio di dati e informazioni, facilitare l'organizzazione di incontri e seminari, contribuire alla ricerca finanziaria ed economica della Banca nella regione Asia-Pacifico e nelle Americhe. Gli argomenti trattati lo scorso anno comprendevano le tendenze nei flussi di capitali regionali, le implicazioni interne delle ingenti riserve in valuta, l'impatto degli accordi di libero scambio su regimi valutari comuni. Gli Uffici forniscono inoltre supporto professionale in occasione di varie iniziative della BRI, fra cui quelle organizzate dall'ISF, da gruppi regionali di banche centrali, singole banche centrali e altre istituzioni.

Gli Uffici coadiuvano la BRI nella fornitura di servizi bancari alla regione Asia-Pacifico e alle Americhe e offrono assistenza per mezzo di visite periodiche ai

gestori di riserve delle banche centrali. L'apertura presso l'Ufficio asiatico di una dealing room della Tesoreria regionale nel 2000 ha accresciuto il livello e la portata dei servizi bancari forniti alla clientela della regione.

Nell'esercizio sotto rassegna l'*Ufficio asiatico* ha continuato ad assicurare i servizi di segretariato per il Consiglio consultivo asiatico (CCA), che costituisce un importante canale di comunicazione tra le banche centrali azioniste della regione e il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI. La dealing room operante nell'Ufficio ha ampliato gli investimenti regionali della Banca nel corso dell'anno; dal luglio 2003, quando 11 banche centrali dell'*Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks and Monetary Authorities (EMEAP)* hanno deciso di investire circa \$1 miliardo di riserve valutarie in un fondo obbligazionario asiatico, la BRI ha assunto le funzioni di gestore di portafoglio, e la dealing room ha effettuato la maggior parte degli acquisti relativi all'investimento. La Tesoreria regionale ha inoltre accolto due seminari destinati ai gestori di riserve, uno a Penang, Malaysia nell'ottobre 2003 e l'altro a Hong Kong SAR nel marzo 2004.

Durante l'anno, l'Ufficio asiatico ha ospitato e patrocinato una serie di riunioni ad alto livello tenute a Hong Kong SAR e in altre località, talvolta in collaborazione con banche centrali regionali e altre istituzioni:

- nel giugno 2003, insieme alla Bank of Thailand, e nuovamente in dicembre, l'Ufficio ha dato il suo appoggio al Forum EMEAP di esperti regionali responsabili delle politiche di cambio e dei loro omologhi di altri paesi;
- rispettivamente nel dicembre 2003 e nel marzo 2004, gli economisti addetti all'Ufficio asiatico hanno organizzato – in collaborazione con la Korea University – un convegno a Hong Kong e una conferenza a Seoul sui mercati obbligazionari asiatici, riunendo banchieri centrali, responsabili finanziari, operatori di mercato e accademici;
- alla sesta riunione speciale dei Governatori di banche centrali asiatiche, svoltasi a Hong Kong nel febbraio 2004, i partecipanti hanno passato in rassegna la situazione economica corrente e hanno analizzato i fattori alla base dell'accumulazione di riserve ufficiali in valuta;
- sempre in febbraio l'Ufficio, l'ISF e la Bank of Thailand hanno ospitato una conferenza congiunta su banche deboli e crisi sistemiche, nel corso della quale è stato presentato uno studio comparato concernente le società di gestione patrimoniale nella regione;
- infine, nello stesso mese l'Ufficio è stato la sede di una riunione di revisori interni di banche centrali organizzata dalla BRI e ha ospitato, insieme all'Autorità monetaria di Hong Kong, un incontro di esperti legali di banche centrali.

Estesi contatti con banche centrali dell'area e una stretta cooperazione con le autorità di vigilanza regionali sono stati il fulcro delle attività dell'*Ufficio per le Americhe* nel suo primo anno intero di operatività. L'Ufficio, che era stato inaugurato a Città del Messico nel novembre 2002, ha accolto e co-organizzato una serie di incontri di alti funzionari di banche centrali:

- nel settembre 2003 ha ospitato a Città del Messico una riunione speciale destinata a economie regionali aperte di piccole dimensioni, alla quale hanno preso parte alti esponenti di nove banche centrali;

- nel dicembre 2003 ha fornito il proprio supporto alla riunione del Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10 e al convegno di dirigenti dei servizi informatici di banche centrali regionali a Città del Messico;
- nel febbraio 2004 ha organizzato – in collaborazione con la sede centrale – un seminario sulla gestione delle riserve nelle Americhe, cui hanno partecipato 17 banche centrali regionali, tre banche centrali europee e il Fondo di riserva latino-americano.

Istituto per la stabilità finanziaria

Il mandato dell'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) è quello di contribuire a rafforzare istituzioni e sistemi finanziari a livello mondiale, agendo soprattutto sul miglioramento della vigilanza prudenziale. L'ISF assolve questo mandato attraverso un intenso programma di diffusione di standard e prassi ottimali, nonché di assistenza su una vasta gamma di rilevanti questioni di vigilanza.

Buona parte del lavoro dell'ISF continua a riguardare il nuovo schema di adeguatezza patrimoniale (Basilea 2). In linea con l'importanza di tale obiettivo, l'Istituto ha condotto di recente un'indagine conoscitiva, estesa a circa 120 paesi, sui programmi per l'applicazione del Basilea 2 attualmente al vaglio dei vari paesi, nonché sulle esigenze di questi ultimi in termini di creazione di capacità. L'indagine fornirà utili indicazioni per definire un articolato piano di assistenza dell'ISF nel futuro.

L'ISF ha proseguito nell'organizzazione di seminari e convegni ad alto livello, sia a Basilea che in varie sedi regionali, destinati a responsabili della vigilanza bancaria e assicurativa di tutto il mondo. Importante obiettivo di questi incontri è quello di promuovere i contatti e la cooperazione internazionale in materia di vigilanza. Durante lo scorso anno l'ISF ha organizzato complessivamente 55 iniziative su una vasta gamma di argomenti; vi hanno partecipato oltre 1600 esponenti di banche centrali e organismi di vigilanza bancaria e assicurativa in rappresentanza di tutte le regioni del mondo. Oltre a intervenire in veste di relatore agli eventi patrocinati dall'Istituto, il personale dell'ISF ha altresì curato varie presentazioni a convegni e conferenze di altri organismi su un'ampia varietà di tematiche attinenti.

A metà del 2004 sarà lanciato un nuovo, importante progetto: si tratta di FSI Connect, un programma addestrativo e informativo in rete studiato espressamente per un nutrito numero di addetti alla vigilanza bancaria, che offrirà corsi di formazione su importanti tematiche collegate alla gestione dei rischi – come quelli di credito, di mercato e operativo – e all'adeguatezza patrimoniale (compreso il Basilea 2). Il programma, che prevede il costante aggiornamento dei "corsi assistiti" su una gamma completa di altri argomenti di vigilanza, è destinato agli addetti alle funzioni di supervisione, a tutti i livelli di esperienza e competenza tecnica. Il personale dell'ISF qualificato per materia sta elaborando il contenuto dei corsi, lavorando a stretto contatto con altri specialisti della BRI e con la rete di esperti di organismi di supervisione finanziaria e di organizzazioni internazionali. FSI Connect dovrebbe costituire un'importante integrazione delle esistenti attività dell'ISF, e consentirà a quest'ultimo di raggiungere una più vasta platea di supervisori del settore finanziario in tutto il mondo.

Promozione della stabilità finanziaria ad opera dei comitati permanenti

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Nel periodo sotto rassegna il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto da Jaime Caruana, Governatore del Banco de España, ha proseguito nella sua azione volta a rafforzare la vigilanza prudenziale sulle istituzioni bancarie, migliorare la trasparenza nelle segnalazioni finanziarie, incoraggiare il settore bancario a conseguire ulteriori progressi nelle tecniche di gestione del rischio.

Un nuovo schema internazionale di requisiti patrimoniali

Durante l'anno trascorso l'attività del Comitato si è concentrata sulla soluzione delle problematiche legate all'elaborazione di un nuovo schema internazionale di requisiti patrimoniali prudenziali, generalmente noto come Basilea 2. Le altre autorità di vigilanza e l'intero settore bancario hanno fornito un importante contributo ai lavori del Comitato: oltre 200 organizzazioni hanno fatto pervenire i loro commenti al terzo documento di consultazione pubblicato nell'aprile 2003. Dalla stragrande maggioranza delle risposte è emerso un ampio sostegno alla struttura del Basilea 2, agli incentivi volti a incoraggiare miglioramenti nella gestione dei rischi, all'accresciuto ruolo del controllo prudenziale e dei meccanismi della disciplina di mercato nell'assicurare il mantenimento di un'adeguata copertura patrimoniale delle banche.

Fra le altre problematiche individuate nel corso di tale processo figurano le specifiche tecniche dei sistemi interni di misurazione – come i trattamenti delle perdite attese/inattese su crediti e delle esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione – e il riconoscimento di alcune tipologie di prassi e modelli per la valutazione e il controllo dei rischi di credito e operativo. Tali questioni sono state all'ordine del giorno nella maggior parte delle riunioni del Comitato e dei suoi gruppi di lavoro durante l'anno. Nell'autunno 2003 molti dei problemi più significativi avevano trovato una potenziale soluzione, e nel gennaio 2004 il CBVB ne ha pubblicato i dettagli in tre distinti documenti specialistici. Nel corso della riunione tenuta agli inizi di maggio, il Comitato ha risolto le restanti questioni tecniche, come il trattamento ai fini del patrimonio di vigilanza delle linee non utilizzate di crediti rotativi al dettaglio. Il testo integrale del nuovo schema apparirà a fine giugno 2004. Esso costituirà la base per l'ulteriore messa a punto dei procedimenti legislativi e autorizzatori nazionali e per consentire alle organizzazioni bancarie di completare i lavori preparatori in vista della sua applicazione. È previsto che il Basilea 2 venga introdotto nei paesi membri a decorrere da fine 2006, anche se i metodi più avanzati saranno soggetti per un ulteriore anno ad analisi d'impatto e/o applicazione parallela. Tali metodi saranno introdotti alla fine del 2007.

Alla luce di questi progressi, il Comitato si è concentrato sulla preparazione di banche e autorità di vigilanza all'entrata in vigore del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale. A tale riguardo, l'Accord Implementation Group (AIG) del CBVB ha costituito la sede in cui gli organi di supervisione hanno potuto discutere questioni pratiche e scambiare informazioni sulle iniziative

di attuazione. Per contribuire a promuovere la coerenza nell'applicazione del Basilea 2 presso le organizzazioni bancarie attive a livello internazionale, nell'agosto 2003 l'AIG ha pubblicato il rapporto *Principi informativi per l'applicazione del Nuovo Accordo su base internazionale* e, nel gennaio 2004, i *Principles for the home-host recognition of AMA (advanced measurement approach) operational risk capital*. Il Gruppo si è inoltre adoperato per potenziare le relazioni del Comitato con altri organi di supervisione e, in tale ambito, ha organizzato tre incontri con le autorità di vigilanza di importanti paesi non membri del CBVB. Al momento, esso sta coordinando varie casistiche predisposte dalle rispettive autorità di vigilanza (di cui talune esterne al Comitato) in tema di banche globali.

Iniziativa in materia di contabilità, auditing e conformità

Il rinnovato dibattito sulla governance innescato dalle recenti segnalazioni di illeciti societari ha messo in luce l'importanza di efficaci criteri contabili e di auditing per l'integrità dei mercati aperti. Benché il Comitato non prescriva standard in tali ambiti per i propri membri, esso è nondimeno consapevole del fatto che la trasparenza nel reporting finanziario contribuisce a promuovere una maggiore disciplina e, in ultima analisi, rafforza la solidità del sistema bancario. Al fine di incoraggiare le iniziative in atto volte a potenziare le segnalazioni bancarie, e valutare la situazione attuale in questo campo, nel maggio 2003 il CBVB ha pubblicato i risultati della sua indagine periodica in materia di informativa al pubblico da parte delle banche, esaminando per l'occasione i rapporti annuali di 54 istituti.

Parallelamente, il Comitato riconosce l'esigenza che la vigilanza prenda a riferimento la definizione di standard globali che si va delineando per le professioni contabile e ispettiva. Per contribuire a questa evoluzione, il CBVB partecipa ai lavori dei comitati consultivi dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Esso si è parimenti impegnato nel mettere a punto criteri guida ad uso di banche e autorità di vigilanza sugli standard finanziari emergenti, richiedendo agli organi di regolamentazione contabile e ispettiva commenti sui suoi progetti concernenti gli ambiti di competenza.

Gli avvenimenti recenti hanno evidenziato le forti perdite potenziali, anche in termini di immagine, in cui le istituzioni possono incorrere in caso di mancata osservanza di rigorosi criteri in materia di segnalazioni, contabilità e auditing. Per le banche, questi rischi pongono in risalto la necessità di assicurare il rispetto di tutti gli standard giuridici, prudenziali e contabili, oltretutto degli indirizzi gestionali fissati dai consigli di amministrazione e dall'alta direzione. A tale riguardo, nella bozza di consultazione diramata nell'agosto 2003 il Comitato sottolinea l'urgenza per le banche di valutare su base globale le loro prassi di identificazione della clientela al fine di ridurre il rischio di coinvolgimenti della rete nel riciclaggio di fondi illeciti e/o nel finanziamento di attività terroristiche. A questa bozza ha fatto seguito in ottobre un nuovo documento consultivo, in cui sono state delineate le aspettative degli organi di supervisione per quanto attiene alle funzioni di conformità svolte dalle istituzioni bancarie.

Altre questioni bancarie e di vigilanza

Nel corso dell'anno passato il Comitato ha discusso e pubblicato diversi documenti su altre questioni bancarie e di vigilanza. È stata diffusa la versione definitiva di due rapporti sulle attività finanziarie elettroniche/online, *Risk management principles for electronic banking*, e un documento collegato sulla gestione e il controllo di tali attività allorché vengono svolte al di là dei confini nazionali. È stata inoltre pubblicata a fini di consultazione la revisione dei *Principles for the management and supervision of interest rate risk*, che tiene conto sia dei progressi compiuti nel campo della gestione dei rischi sia dei suggerimenti fatti pervenire a commento delle proposte contenute nel terzo documento consultivo sul nuovo schema di adeguatezza patrimoniale in materia di sorveglianza del rischio di tasso di interesse.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) è un consesso di banche centrali il cui mandato è quello di individuare e valutare le potenziali fonti di tensione nei mercati finanziari mondiali, migliorare la comprensione dei loro meccanismi di funzionamento e delle infrastrutture, promuoverne la stabilità e l'efficienza. Il Comitato è presieduto da Roger W. Ferguson Jr., Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System.

Le tematiche affrontate hanno avuto per oggetto alcuni degli sviluppi salienti che hanno caratterizzato i mercati finanziari durante l'anno. Fra questi, la volatilità dei mercati a metà del 2003, da cui il Comitato ha cercato di trarre insegnamenti in relazione alle dinamiche degli aggiustamenti di tasso sui mercati finanziari. Sono state inoltre analizzate le implicazioni per la stabilità finanziaria derivanti dal contesto di bassi tassi di interesse e, nella fattispecie, la misura in cui ciò potrebbe concorrere a un rialzo dei prezzi delle attività sui mercati obbligazionari, azionari e immobiliari, nonché a una brusca riduzione degli spread societari e sovrani sui mercati del credito. Particolare attenzione è stata dedicata anche all'ingente accumulo di riserve valutarie e alle sue ricadute su taluni mercati finanziari.

Nel quadro delle iniziative volte a migliorare la comprensione dei meccanismi di funzionamento e delle infrastrutture dei mercati finanziari, nel marzo 2004 il CSFG ha pubblicato il rapporto *Foreign direct investment in the financial sector of emerging market economies*, redatto a cura di un gruppo di lavoro. Nel documento vengono trattati i problemi che gli investimenti diretti esteri pongono alle istituzioni investitrici, ai paesi di destinazione e di provenienza e al sistema finanziario globale. Convegni regionali su questa materia saranno organizzati in Corea, Messico e Polonia. Il Comitato ha esaminato inoltre le caratteristiche di vari mercati ipotecari nazionali. Come base di discussione era stato predisposto un apposito studio sul mercato danese dei prestiti ipotecari, apparso sulla *Rassegna trimestrale BRI* del marzo 2004.

I membri del CSFG hanno inoltre incontrato alti dirigenti di alcuni importanti conglomerati finanziari al fine di acquisire maggiore consapevolezza del modo in cui i cambiamenti nella natura dei processi decisionali – in

materia, ad esempio, di gestione del rischio e allocazione del capitale – potrebbero incidere sulla performance del sistema finanziario nel suo complesso.

Attualmente è allo studio il ruolo dei rating nei mercati dei prodotti finanziari strutturati in rapida evoluzione. Il gruppo di lavoro che si occupa di questa tematica, istituito nel maggio 2003, è impegnato tra l'altro nel documentare le procedure di attribuzione dei rating su tali mercati e nel determinare le implicazioni della crescita degli strumenti strutturati per le banche centrali, alla luce delle loro responsabilità in materia di stabilità finanziaria.

Facendo seguito ai lavori del Comitato sul trasferimento del rischio di credito – sfociati nella pubblicazione di un rapporto nel gennaio 2003 –, è stato messo a punto uno schema per l'acquisizione di dati sui credit default swap. Le procedure di segnalazione dovrebbero essere analoghe a quelle usate nell'Indagine semestrale della BRI sul mercato degli strumenti derivati OTC, che prevedono la notifica in base agli ammontari nozionali in essere e ai valori di mercato, la comunicazione dei rischi oggetto di trasferimento, nonché la tipologia istituzionale degli acquirenti e dei venditori della protezione.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) contribuisce al rafforzamento delle infrastrutture dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento solidi ed efficienti. Durante l'anno il Comitato ha intensificato la cooperazione con altre istituzioni e consessi internazionali. Il CSPR è presieduto da Tommaso Padoa-Schioppa, membro del Comitato esecutivo della BCE.

Nell'agosto 2003 il CSPR ha pubblicato il rapporto *The role of central bank money in payment systems*. L'utilizzo della moneta di banca centrale si inserisce nella più ampia problematica dell'equilibrio fra servizi forniti dalle banche centrali e quelli offerti dalle banche commerciali nei sistemi di pagamento. Alla luce dei vasti e fondamentali cambiamenti che interessano tali sistemi da un decennio a questa parte, il rapporto si prefigge di accertare se sia mantenuto un appropriato equilibrio fra l'utilizzo della moneta di banca centrale e quella delle banche commerciali.

Il rapporto mette in luce un'ampia comunanza fra le politiche delle banche centrali partecipanti al CSPR in termini di obiettivi e di assunti basilari circa il ruolo della moneta di banca centrale nei sistemi di pagamento; nondimeno, sussistono spesso divergenze quanto all'applicazione di tali politiche. Individuando sia le analogie che le differenze, il rapporto mira a fornire un'utile base empirica e un solido contesto analitico destinati a innalzare il livello di consapevolezza e a stimolare il dibattito su queste importanti problematiche.

Nel marzo 2004 il CSPR e il Comitato tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno diffuso, a fini di consultazione, il documento *Recommendations for Central Counterparties*. Una controparte centrale (CC) ben congegnata che disponga di appropriati meccanismi di gestione del rischio riduce i rischi in capo ai partecipanti, contribuendo al

mantenimento della stabilità finanziaria. Al tempo stesso, essa tende a concentrare rischi e responsabilità per la loro gestione. Pertanto, l'efficacia del controllo dei rischi da parte della CC e l'adeguatezza dei suoi mezzi finanziari costituiscono altrettanti aspetti essenziali dell'infrastruttura dei mercati in cui essa opera. Alla luce delle iniziative assunte dai mercati finanziari per sviluppare la presenza delle controparti centrali ed espandere la portata dei loro servizi, il rapporto formula raccomandazioni per la gestione dei principali rischi sostenuti dalle CC, proponendo una metodologia per valutarne l'applicazione. La pubblicazione del rapporto definitivo è attesa nel prosieguo di quest'anno.

Il Comitato ha continuato a seguire gli sviluppi globali nel settore dei prodotti legati alla moneta elettronica e le implicazioni che ne potrebbero derivare. Poiché negli ultimi anni i pagamenti effettuati tramite Internet e telefoni cellulari sono cresciuti assai rapidamente rispetto alla moneta elettronica, il CSPR ha deciso di inserire questi metodi innovativi di pagamento nella *Survey of developments in electronic money and internet and mobile payments*, pubblicata nel marzo 2004. L'indagine contiene informazioni sui pagamenti tramite prodotti elettronici, rete Internet e telefonia mobile presso 95 paesi o giurisdizioni, nonché sugli orientamenti adottati dalle autorità competenti, comprese le banche centrali.

Una parte importante del lavoro del Comitato resta l'attuazione della strategia – avallata dai Governatori del G10 – volta ad attenuare il rischio di regolamento valutario. A tal fine, il Comitato ha continuato a monitorare e a incoraggiare le iniziative del settore privato in quest'area.

Il CSPR si è impegnato ulteriormente per rafforzare la cooperazione, ed estendere il suo raggio di attività, con banche centrali esterne al G10, e in particolare con quelle dei mercati emergenti. In collaborazione con le banche centrali interessate, il segretariato del Comitato ha partecipato alla preparazione di pubblicazioni informative sui sistemi di pagamento di diversi paesi. Il CSPR ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI di concerto con gruppi regionali di banche centrali.

Comitato sui mercati

Nel corso delle sue regolari riunioni bimestrali, il Comitato sui mercati si è incentrato sugli attuali sviluppi nei mercati dei cambi e nei mercati finanziari collegati. Seguendo una prassi consolidata, il Comitato – che raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato delle banche centrali del G10 – ha anche invitato in diverse occasioni esponenti di altri importanti paesi a unirsi al dibattito. Fra i temi ricorrenti si segnalano:

- l'impatto degli attuali squilibri di parte corrente sui principali tassi di cambio;
- la ricerca di rendimenti in un contesto di bassi tassi di interesse;
- l'accumulazione di riserve valutarie su scala mondiale;
- le implicazioni degli impegni impliciti o espliciti delle autorità per i mercati finanziari.

Nel corso dell'anno i membri hanno altresì trattato diversi argomenti specifici, fra cui le implicazioni dell'allargamento della UE per l'unione monetaria e i mercati finanziari, questioni tecniche concernenti le piattaforme elettroniche di negoziazione in cambi, nonché i possibili fattori alla base delle recenti oscillazioni nei volumi di contrattazioni a pronti fra i vari paesi.

Sheryl Kennedy, Vice Governatore della Bank of Canada, ha assunto la presidenza del Comitato nel maggio 2003.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) il compito di analizzare le nuove minacce per la sicurezza della moneta cartacea e di proporre contromisure applicative ad uso degli istituti di emissione. La BRI fornisce il proprio appoggio all'attività del CBCDG ospitando il suo segretariato e svolgendo per il Gruppo le funzioni di Agente in sede di accordi contrattuali.

Nel marzo 2004 il CBCDG ha annunciato la messa a punto del Counterfeit Deterrence System, un insieme di tecnologie anticontraffazione che impediscono di scaricare o riprodurre l'immagine di una banconota protetta mediante personal computer e programmi per la gestione dell'immagine digitale.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

Nel corso dell'esercizio la Banca ha contribuito attivamente ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10, dei rispettivi Sostituti e dei gruppi di lavoro istituiti sotto i loro auspici, sia partecipando in veste di osservatore sia assicurando i servizi di segretariato a questi gruppi unitamente all'FMI e all'OCSE.

Il G10 ha continuato a passare in rassegna i progressi compiuti nel recepimento delle clausole di azione collettiva nelle emissioni sovrane. Le caratteristiche fondamentali di tali clausole erano state definite nel 2002 dal Working Group on Contractual Clauses. Nel settembre 2003 i Ministri e i Governatori del G10 hanno incaricato i loro Sostituti di analizzare e monitorare l'impegno finanziario dell'FMI e di altre istituzioni finanziarie internazionali.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) promuove la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione nella vigilanza e nella sorveglianza del settore finanziario. Esso riunisce periodicamente le autorità nazionali responsabili per la stabilità finanziaria, ossia alti funzionari di ministeri finanziari, banche centrali e autorità di vigilanza, nonché alti rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali, organismi internazionali di regolamentazione e vigilanza, nonché comitati di

esperti di banche centrali. Il segretariato dell'FSF, composto da personale distaccato da paesi e istituzioni membri del Forum, ha sede presso la BRI. Ulteriori informazioni sull'FSF sono disponibili sul sito Internet www.fsforum.org.

I principali argomenti trattati dall'FSF in occasione delle sue riunioni semestrali riguardano l'evoluzione congiunturale, le cause strutturali di fragilità finanziaria e le azioni necessarie per affrontarle. Il Forum scambia inoltre opinioni sulle iniziative intraprese per rafforzare i sistemi finanziari e promuoverne il coordinamento. Esso organizza incontri regionali per sollecitare un più ampio dibattito sulle vulnerabilità finanziarie e consentire ai rappresentanti regionali di esprimere il loro parere sul lavoro dell'FSF. In aggiunta, il Presidente del Forum – tramite il suo Comitato consultivo – intrattiene periodici scambi di vedute con operatori del settore privato e altri osservatori su questioni relative alla stabilità finanziaria.

Le riforme necessarie a livello nazionale e internazionale per ristabilire la fiducia nel sistema di segnalazioni finanziarie dopo gli ultimi scandali sulle prassi contabili e di reporting di alcune società hanno costituito un importante argomento di dibattito in occasione delle recenti riunioni dell'FSF. Nel quadro dell'azione volta a rafforzare le fondamenta del mercato, il Forum si è adoperato per promuovere la convergenza internazionale e intersettoriale, anche per quanto riguarda il ruolo e il funzionamento delle agenzie di rating. Particolare importanza è stata attribuita al miglioramento dell'attività di auditing attraverso la creazione di una funzione pubblica di sorveglianza dei revisori a livello nazionale, e la definizione di criteri normativi internazionali da parte delle associazioni di categoria.

L'FSF ha continuato a seguire i progressi realizzati in materia di vigilanza, regolamentazione prudenziale e scambio di informazioni nei centri finanziari offshore. Esso si è inoltre impegnato a favore di un aumento della trasparenza e dell'informativa pubblica nel settore delle riassicurazioni, invitando nuovamente a migliorare il contenuto quantitativo e qualitativo, nonché la frequenza delle informazioni fornite al pubblico dalle singole compagnie di assicurazione e di riassicurazione.

Di grande interesse per il Forum sono state anche le attività connesse con il trasferimento del rischio di credito. Ciò origina in parte dalla differente ottica in cui vengono viste queste operazioni dalle autorità di vigilanza bancaria, interessate al corretto trasferimento del rischio, e dalle istanze chiamate a tutelare investitori e titolari di polizze, fra le quali rientrano spesso gli acquirenti del rischio di credito. Facendo seguito agli studi preliminari intrapresi dal CSFG e dall'International Association of Insurance Supervisors (IAIS), un'approfondita valutazione dei problemi e dei rischi associati è attualmente in corso presso il Joint Forum del Comitato di Basilea, lo IOSCO e lo IAIS. È auspicabile che questo impegno possa fornire indicazioni pratiche alle autorità finanziarie nel monitoraggio degli sviluppi di mercato e nella valutazione dei rischi in cui incorrono le loro istituzioni.

Nel corso dell'anno l'FSF ha costantemente informato i Ministri finanziari e i Governatori delle banche centrali del G7, nonché il Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI, circa la propria opinione sulle fragilità nel sistema finanziario e altre questioni.

International Association of Insurance Supervisors

L'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) contribuisce alla stabilità finanziaria globale migliorando la supervisione del settore assicurativo attraverso l'elaborazione di criteri prudenziali, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle rispettive esperienze dei membri. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione (nel quadro del Joint Forum), lo IAIS ha concorso alla messa a punto di principi per la supervisione dei conglomerati finanziari. Inoltre, esso partecipa attivamente ai lavori dell'FSF. La BRI ospita il segretariato dello IAIS sin dalla sua istituzione nel 1998. Ulteriori informazioni sullo IAIS e sulle sue pubblicazioni sono disponibili sul sito Internet www.iaisweb.org.

Lo scorso anno lo IAIS ha pubblicato vari documenti contenenti criteri prudenziali destinati al settore assicurativo. Basandosi sull'esperienza maturata dai membri con gli "esercizi di autovalutazione", lo IAIS ha rivisto e ampliato il rapporto *Insurance Core Principles and Methodology*, in cui sono espone nuove linee guida per l'efficace funzionamento dei sistemi di vigilanza in tutto il mondo. Esso ha inoltre pubblicato i documenti *Insurance Core Principles on Corporate Governance* e *Supervisory Standard on Supervision of Reinsurers*. Gli studi attualmente in corso comprendono l'elaborazione di norme, linee guida e documenti tematici su un'ampia gamma di materie riguardanti la pubblicità delle informazioni, la gestione dei rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la supervisione delle compagnie di assicurazione e di riassicurazione.

In risposta alle preoccupazioni dell'FSF per le potenziali vulnerabilità del mercato riassicurativo globale, visti i legami con altri settori, nel marzo 2004 lo IAIS ha presentato il suo rapporto conclusivo sulla definizione di un sistema per rafforzare la trasparenza di questo comparto e migliorare l'informativa orientata al rischio da parte delle singole compagnie di riassicurazione.

Lo IAIS coordina con l'International Accounting Standards Board (IASB) il proprio lavoro sull'Insurance Project e altri importanti progetti contabili. In particolare, esso ha fatto pervenire i propri commenti sull'Exposure Draft ED 5 dello IASB in materia di contratti assicurativi. Lo IAIS sta anche collaborando strettamente con la Financial Action Task Force (FATF) alle iniziative per combattere il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e il finanziamento del terrorismo.

Insieme all'ISF e alle autorità nazionali di vigilanza assicurativa, lo IAIS ha organizzato vari seminari e programmi di formazione, mettendo a disposizione delle autorità materiale informativo per facilitare l'osservanza dei suoi standard prudenziali.

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers – IADI) ha cominciato a operare nel maggio 2002 e ha inaugurato la sua sede presso la BRI nell'ottobre dello stesso anno. Attualmente 51 organizzazioni di tutto il mondo (di cui 34 membri a pieno titolo) partecipano alle attività dello IADI, comprese alcune banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di efficaci sistemi di assicurazione dei depositi.

Lo IADI si prefigge di:

- migliorare la comprensione delle tematiche di comune interesse nell'ambito della tutela dei depositi;
- fornire raccomandazioni per accrescere l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi, e in particolare consulenze di natura pragmatica e non prescrittiva sulla creazione o il perfezionamento di tali sistemi;
- facilitare la condivisione e lo scambio di competenze tecniche e di dati attraverso programmi di formazione, sviluppo e istruzione;
- avviare ricerche in materia di tutela dei depositi.

Anche nel suo secondo anno di operatività lo IADI ha costituito una sede di dibattito per facilitare più ampi contatti internazionali tra gli organismi di tutela dei depositi e altre parti interessate. Alla seconda Conferenza dell'Associazione, svoltasi nell'ottobre 2003 a Seoul (Corea del Sud), hanno partecipato rappresentanti di 52 paesi. L'efficace tutela dei depositi attraverso migliori assetti di governo societario è stato il principale tema all'ordine del giorno. Lo IADI ha altresì completato un importante studio su aspetti attinenti alla progettazione di sistemi di tutela dei depositi in un certo numero di paesi ed elaborato linee guida sull'impiego di sistemi a contribuzione differenziata.

A livello regionale lo IADI ha organizzato riunioni in Asia e nei Caraibi. Ha inoltre partecipato al Policy Dialogue on Deposit Insurance dell'APEC, organizzato dalla Canada Deposit Insurance Corporation e ospitato dalla Bank Negara Malaysia nel febbraio 2004. Esso ha anche organizzato, insieme alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, un seminario sulla protezione dei depositi destinato alle autorità competenti dei paesi balcanici occidentali.

Il sito Internet dello IADI (www.iadi.org) e un bollettino mensile forniscono informazioni ai membri e ai partecipanti sulle varie attività. Lo IADI ha anche pubblicato una guida per la formazione professionale, che ha avuto ampia diffusione tra gli organismi di assicurazione dei depositi.

Servizi finanziari della Banca

Servizi bancari

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari destinati ad assistere le banche centrali e altre istituzioni monetarie ufficiali nella gestione delle loro riserve. Circa 140 clienti, comprese varie istituzioni finanziarie internazionali, si avvalgono attualmente di tali servizi.

I servizi finanziari della BRI sono forniti da due trading room collegate, una presso la sede centrale a Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR. Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dei servizi di intermediazione creditizia forniti dalla Banca, che beneficiano di un rigoroso sistema di gestione interna dei rischi. Conformemente alle migliori prassi internazionali, un'unità indipendente di controllo dei rischi – che riferisce direttamente al Condirettore Generale e, per il suo tramite, al Direttore Generale – effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità, di mercato e operativo della Banca.

La BRI cerca costantemente di adeguare l'offerta di prodotti per poter rispondere più efficacemente a nuove esigenze delle banche centrali. La gamma classica di strumenti di investimento del mercato monetario offerti dalla Banca comprende i conti a vista/con termine di preavviso e i depositi a scadenza fissa. In risposta alla crescente attenzione rivolta dalle banche centrali alla redditività delle loro attività sull'estero, la Banca offre due strumenti finanziari specifici che possono essere negoziati (in acquisto e in vendita) direttamente con la BRI:

- il Fixed-Rate Investment (FIXBIS), uno strumento a breve molto flessibile, che consente alle banche centrali una gestione più attiva della loro liquidità;
- il Medium-Term Instrument (MTI), con scadenze fino a 10 anni, destinato a banche centrali con obiettivi di gestione delle riserve a più lungo termine. Di recente, la BRI ha lanciato un MTI con clausola di riscatto incorporata.

Inoltre, la Banca effettua operazioni in valute e oro per conto della clientela.

La BRI offre servizi di gestione del portafoglio di titoli di emittenti sovrani o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale oppure attraverso un fondo aperto che permette a due o più clienti di investire in un pool di attività. Nel luglio 2003 gli 11 membri del gruppo EMEAP di banche centrali e autorità monetarie hanno lanciato l'Asian Bond Fund (ABF), un fondo comune di investimento con quote per oltre \$1 miliardo. Il fondo è gestito dalla BRI e ricalca un benchmark personalizzato comprendente titoli sovrani e quasi sovrani delle economie dell'EMEAP (tranne Australia, Giappone e Nuova Zelanda).

Occasionalmente, la BRI accorda alle banche centrali crediti a breve termine, di norma assistiti da garanzia collaterale. Essa svolge anche le funzioni di Fiduciario e Depositario di garanzie (si veda oltre).

Operazioni del Dipartimento Bancario nel 2003/04

Il bilancio della BRI è aumentato di DSP 18,3 miliardi, raggiungendo un totale di DSP 167,9 miliardi al 31 marzo 2004. Ciò rappresenta un incremento del 12,2% sull'anno precedente e il quarto massimo consecutivo per la fine di un esercizio finanziario. A tassi di cambio costanti, ossia escludendo il deprezzamento del dollaro USA nei confronti del DSP, il totale di bilancio risulterebbe aumentato di ulteriori DSP 3,9 miliardi.

Dopo aver registrato una flessione all'inizio dell'esercizio, il totale di bilancio è risalito a DSP 159,6 miliardi verso fine luglio, grazie a un significativo afflusso di depositi dalla clientela. Il calo dei mesi successivi è stato ampiamente riassorbito in seguito, consentendo al bilancio di toccare nuovi livelli massimi tra novembre 2003 e fine marzo 2004. Il 12 marzo è stato registrato il record assoluto, DSP 171,7 miliardi, cui ha fatto seguito una leggera contrazione nelle ultime due settimane dell'esercizio.

Passivo

Una quota importante delle passività della BRI è costituita dai depositi della clientela, denominati per lo più in valute e la parte restante in oro. Al

31 marzo 2004 tali depositi (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a DSP 140,4 miliardi, contro DSP 128,5 miliardi un anno prima.

I depositi in valute della clientela sono saliti a DSP 133,2 miliardi, rispetto a DSP 122,5 miliardi alla fine del precedente esercizio. La loro composizione valutaria ha subito notevoli variazioni in corso d'anno. Al 31 marzo 2004 l'incidenza del dollaro USA era scesa al 62,4% del totale, dal 67,1% di un anno prima. La clientela ha incrementato i propri depositi presso la BRI in tutte le principali monete di riserva, ma i collocamenti in valute diverse dal dollaro – specie in euro e sterline – sono cresciuti a un ritmo molto più sostenuto di quelli in dollari. Per contro, l'aumento dei depositi in oro, da DSP 6,0 a 7,3 miliardi, è dovuto soprattutto a effetti di valutazione (aumento del prezzo di mercato del metallo), in quanto il livello sottostante dei depositi ricevuti dalle banche centrali è rimasto praticamente invariato.

L'incremento dei depositi in valuta della clientela, pari a DSP 10,6 miliardi, è riconducibile all'espansione dei saldi in conto corrente e degli strumenti negoziabili del mercato monetario. Nel corso dell'esercizio la consistenza dei conti a vista/con termine di preavviso è quasi raddoppiata, e le sottoscrizioni di FIXBIS sono aumentate dell'11,1%. Sono invece scesi dell'8,3% i depositi a scadenza fissa. Considerati nel loro insieme, questi sviluppi potrebbero essere indicativi di una preferenza per la liquidità in previsione di un aumento dei tassi di interesse. Le sottoscrizioni in essere di MTI, per DSP 41,2 miliardi, sono variate di poco rispetto ai DSP 41,7 miliardi dell'esercizio precedente. È stato questo il più importante strumento di impiego della clientela BRI, avendo concorso per quasi un terzo al totale dei depositi in valute.

Una scomposizione geografica dei collocamenti di depositi in valute presso la BRI indica che la domanda asiatica è stata particolarmente sostenuta nel periodo in esame.

Attivo

Le attività della BRI sono rappresentate per la maggior parte da investimenti presso primarie banche commerciali di affermata reputazione internazionale, nonché da titoli di Stato e di enti equiparati, compresi quelli acquistati pronti contro termine. La Banca gestisce la propria esposizione creditoria secondo criteri improntati a cautela; al 31 marzo 2004 il 99,6% delle sue disponibilità presentava un rating pari o superiore ad A (Nota 30F relativa ai Conti).

Le attività sotto forma di depositi in valute e titoli, comprese le operazioni PcT, ammontavano a DSP 153,7 miliardi al 31 marzo 2004, contro DSP 134,7 miliardi alla fine dell'esercizio precedente. L'eccedenza è stata investita in buoni del Tesoro, depositi vincolati presso banche e operazioni PcT: queste voci sono salite di DSP 28,5, a 120,2 miliardi. Per contro, sono diminuiti di DSP 4,3 miliardi i saldi a vista e di ulteriori DSP 5,2 miliardi i titoli in portafoglio. Le attività in oro della Banca sono salite da DSP 7,5 a 9,1 miliardi, di riflesso a un aumento del valore di mercato del metallo. La quota dei titoli di emittenti sovrani e quasi sovrani ha continuato a crescere, passando da circa un terzo nel 2002/03 al 38,5% delle attività totali al 31 marzo 2004.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (Nota 6 relativa ai Conti). Per la maggior

parte si tratta di strumenti derivati tradizionali, in particolare futures e swap di tasso di interesse.

Funzioni di Agente e Fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Fiduciario per le obbligazioni di consolidamento 1990–2010 dei Prestiti Dawes e Young (per una descrizione dettagliata di tali funzioni, si veda la *63ª Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento, ha notificato alla Banca che la Bundeswertpapierverwaltung (BWV – Amministrazione federale dei titoli di debito) ha disposto nel 2003 il pagamento di un importo di circa €5,2 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dalla BWV nel *Bundesanzeiger* (Gazzetta federale).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BWV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella *50ª Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010.

Depositario di fondi in custodia

Ai sensi di un Accordo di custodia sottoscritto il 13 agosto 2003, la BRI funge da Agente per la custodia e la consegna, a determinate condizioni, dei fondi connessi con il regolamento del contenzioso legale che negli Stati Uniti oppone i familiari delle 270 vittime del volo Pan Am 103 su Lockerbie (Scozia) il 21 dicembre 1988 a vari imputati libici.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di Agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni sovrane in valuta emesse nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la *64ª Relazione annuale* del giugno 1994), del Perù (*67ª Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (*68ª Relazione annuale* del giugno 1998).

Questioni istituzionali e amministrative

Aumento del numero di banche centrali azioniste

Nell'intento di rafforzare la cooperazione tra banche centrali, il 29 giugno 2003 il Consiglio di amministrazione ha deciso di invitare altre sei banche centrali a divenire membri della Banca in conformità degli Articoli 6 e 8(3) dello Statuto. La Banque d'Algérie, il Banco Central de Chile, la Central Bank of the Philippines, la Bank Indonesia, la Bank of Israel e la Reserve Bank of New Zealand sono

state invitate a sottoscrivere ciascuna 3 000 azioni della terza *tranche* del capitale della Banca. A fine settembre 2003, termine del periodo di sottoscrizione, i sei istituti avevano accettato l'offerta del Consiglio, divenendo azionisti della BRI.

Nella riunione di giugno il Consiglio ha fissato il prezzo unitario di emissione a DSP 14 018. Poiché le azioni della Banca sono liberate fino a concorrenza del 25%, ossia DSP 1 250 per azione, il prezzo di emissione di DSP 14 018 include un sovrapprezzo di DSP 12 768 per azione. A seguito della sottoscrizione di 18 000 nuove azioni, il numero delle azioni emesse è salito a 547 125, e l'ammontare del capitale versato iscritto in bilancio è aumentato di DSP 22,5 milioni, salendo a DSP 683,9 milioni al 31 marzo 2004. Il sovrapprezzo ricevuto dalle banche centrali sottoscrittrici è ammontato complessivamente a DSP 229,8 milioni, di cui DSP 2,2 milioni accantonati al Fondo di riserva legale e DSP 227,6 milioni al Fondo di riserva generale.

Riscatto di azioni detenute da privati

In seguito alla decisione assunta l'8 gennaio 2001 dall'Assemblea generale straordinaria della Banca di ritirare tutte le azioni della BRI detenute da azionisti privati (descritta in dettaglio nella *71ª Relazione annuale* del giugno 2001), la Banca ha corrisposto agli ex azionisti iscritti nei suoi registri un'indennità unitaria di 16 000 franchi svizzeri. Alcuni di questi ex azionisti hanno contestato tale importo (si veda la *72ª Relazione annuale* del luglio 2002), presentando ricorso dinanzi al Tribunale arbitrale previsto dall'Accordo dell'Aia che, ai sensi dell'Articolo 54 dello Statuto della Banca, ha giurisdizione esclusiva in merito a controversie tra la Banca e gli ex azionisti privati derivanti dal riscatto delle azioni. Il 22 novembre 2002 il Tribunale arbitrale ha emesso una sentenza arbitrale parziale con cui ha confermato la legittimità del riscatto obbligatorio, concludendo nondimeno che l'indennità doveva essere aumentata. Il Tribunale ha stabilito che gli ex azionisti privati avevano titolo a ricevere una quota proporzionale del valore netto delle attività della Banca, scontato peraltro del 30%. Questo metodo è equivalente a quello applicato dalla BRI alle nuove sottoscrizioni di azioni da parte di banche centrali.

A conclusione di ulteriori procedimenti tenutisi nel corso del 2003, il 19 settembre 2003 il Tribunale arbitrale ha emesso la sentenza definitiva. In base a questa sentenza arbitrale, non soggetta a ricorso in appello, la Banca ha corrisposto a ciascun ricorrente nel procedimento arbitrale un'indennità supplementare, comprensiva di interessi, nella misura di 9 052,90 franchi svizzeri per azione. Conformemente al suo precedente impegno di applicare su base volontaria la decisione del Tribunale arbitrale all'insieme degli ex azionisti privati iscritti nei suoi registri per il regolamento definitivo di tutte le pendenze, la Banca ha disposto il pagamento agli ex azionisti dell'indennità addizionale stabilita dal Tribunale arbitrale. Al 31 marzo 2004 quest'ultima era stata versata a fronte di oltre il 96% delle azioni riscattate.

Nell'ambito dell'azione promossa da un gruppo separato di ex azionisti privati, nel marzo 2003 il Tribunal de Commerce di Parigi aveva stabilito con pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a

giudicare in ordine alle richieste dei precedenti azionisti volte a ottenere un aumento dell'indennità. La Banca aveva successivamente presentato ricorso dinanzi alla Cour d'appel di Parigi per una revisione della decisione procedurale di prima istanza, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia aveva competenza esclusiva in materia. Con la decisione resa il 25 febbraio 2004, la Cour d'appel di Parigi si è pronunciata a favore della BRI, concludendo che il Tribunal de Commerce di Parigi non aveva competenza a giudicare. Il 26 aprile 2004 alcuni dei ricorrenti hanno adito la Cour de cassation (giurisdizione civile di ultima istanza in Francia) con un procedimento volto a impugnare la pronuncia della Cour d'appel in merito alla competenza giurisdizionale per ottenerne l'annullamento.

Questioni amministrative

Rafforzamento della trasparenza

Nel periodo in esame la Banca ha preso una serie di iniziative miranti a rendere più trasparenti la propria operatività e struttura.

Nell'ambito del reporting finanziario le misure più evidenti sono state la revisione delle procedure contabili e l'ampliamento delle informazioni contenute negli schemi di bilancio per portarle maggiormente in linea con gli orientamenti in materia di segnalazioni finanziarie internazionali. Inoltre, il 1° aprile 2003 la BRI ha sostituito la propria unità di conto, passando dal franco oro al diritto speciale di prelievo (DSP), un paniere di monete definito dall'FMI e rappresentativo delle principali valute impiegate negli scambi e nella finanza internazionali (queste modifiche sono descritte in dettaglio nella *73ª Relazione annuale* del giugno 2003). Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla presentazione di un quadro più accurato e completo del ruolo svolto dalla Banca, del suo funzionamento e della sua amministrazione, nonché del modo in cui essa contribuisce a promuovere la cooperazione internazionale nel perseguimento della stabilità monetaria e finanziaria.

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per il successivo esercizio finanziario inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. Nell'ambito di tale schema, le aree di attività specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Il processo di raffronto tra piani dettagliati di attività, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse culmina con la compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. La remunerazione del personale costituisce circa la metà delle spese di amministrazione. Fra le altre principali categorie di spesa, che rappresentano di norma il 10-15% delle spese di amministrazione, figurano quelle per tecnologie elettroniche e telecomunicative, nonché gli oneri per il Sistema pensionistico della Banca. Per loro stessa natura, le spese in conto capitale tendono a variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese

di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2003/04 le spese di amministrazione, esclusi gli ammortamenti, si sono ragguagliate in 204,3 milioni di franchi svizzeri, importo inferiore del 5,0% a quello di budget (CHF 215,1 milioni)². I costi per l'esercizio si sono ridotti in seguito alla cancellazione o al differimento di alcuni progetti immobiliari e informatici, al calo delle trasferte e delle riunioni derivante dall'epidemia di SARS e dal prolungamento dei tempi di approvazione del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale (Basilea 2), nonché alla flessione del dollaro USA nei confronti del franco svizzero. La spesa in conto capitale, pari a 19,7 milioni di franchi svizzeri, è stata inferiore a quella pianificata per CHF 11,0 milioni: le spese relative ad alcuni progetti informatici – in particolare il programma di formazione in rete, FSI Connect – e alla sostituzione di hardware sono state sostenute in misura minore del previsto.

Nel marzo 2004 il Consiglio ha approvato un aumento del 2,2% del budget per le spese di amministrazione dell'esercizio finanziario 2004/05, salito a 219,8 milioni di franchi svizzeri; per le spese in conto capitale è previsto un incremento di 1,9 milioni di franchi svizzeri, a 32,6 milioni. I punti focali del budget 2004/05 sono il potenziamento delle risorse assegnate alla gestione del rischio, il perfezionamento dei presidi di sicurezza e la ristrutturazione degli spazi adibiti alle riunioni delle banche centrali.

Politica retributiva della BRI

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in distinte categorie. A intervalli regolari vengono condotte indagini per raffrontare gli stipendi della Banca con quelli corrisposti da istituzioni o settori di mercato comparabili. Tali raffronti tengono conto della diversa imposizione fiscale sugli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate nell'indagine. Nell'applicare i parametri del mercato al proprio sistema retributivo, la BRI si orienta sulle classi stipendiali della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato.

Le categorie sono abbinate a fasce retributive che vengono adeguate ogni anno in base al tasso di inflazione in Svizzera e all'aumento medio delle retribuzioni reali nel settore delle imprese dei principali paesi industriali. Nel luglio 2003 le fasce stipendiali sono state pertanto aumentate del 2,02%. Gli adeguamenti retributivi dei singoli membri del personale all'interno di ciascuna fascia sono basati sul merito, soggetto a sua volta a una periodica valutazione delle prestazioni. La BRI non applica sistemi di gratifiche.

Il personale di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunto *in loco*, inclusa l'alta Direzione, ha diritto a un'indennità di espatrio che ammonta attualmente al 14 o al 18% della retribuzione annua, a seconda della situazione

² Il budget della Banca viene predisposto su una base di cassa e non considera taluni aggiustamenti contabili, principalmente relativi agli obblighi pensionistici, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Costi operativi" nel Conto profitti e perdite ("Utile netto e sua ripartizione").

familiare. Inoltre, per il tramite della Banca i dipendenti hanno accesso all'assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico a contribuzione definita.

Per quanto riguarda le retribuzioni dell'alta Direzione, gli stipendi dei Capi di Dipartimento sono adeguati annualmente, in linea di norma con l'aumento delle fasce retributive del personale. Gli emolumenti del Direttore Generale e del Condirettore Generale sono oggetto di periodico riesame da parte del Consiglio di amministrazione. Al 1° luglio 2003 le remunerazioni dell'alta Direzione erano le seguenti (numero dei titolari della carica tra parentesi):

- Direttore Generale (1) 670 740 franchi svizzeri
- Condirettore Generale (1) 566 500 franchi svizzeri
- Capi di Dipartimento (3) 536 700 franchi svizzeri

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; gli adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. Dal 1° luglio 2002 la remunerazione annua corrisposta all'intero Consiglio di amministrazione è fissata in 844 800 franchi svizzeri. In aggiunta, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una partecipazione integrale dei Consiglieri, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonta a 777 240 franchi svizzeri.

Utile netto e sua ripartizione

Utile netto

Il 74° esercizio finanziario è stato il primo in cui la BRI ha compilato le situazioni dei conti in DSP, a seguito della modifica dell'unità di conto entrata in vigore il 1° aprile 2003. Al tempo stesso, ed è un aspetto che assume maggiore importanza a più lungo termine, la Banca ha colto questa opportunità per migliorare le procedure e l'informativa in materia contabile. Ciò rende il bilancio annuale più in linea con gli sviluppi delle segnalazioni contabili internazionali e fornisce un quadro più accurato della posizione finanziaria e della performance della Banca. La modifica principale introdotta dai nuovi criteri contabili, annunciata nella *73^a Relazione annuale*, riguarda gli strumenti finanziari della BRI, inclusi derivati e disponibilità in oro, che vengono riportati in bilancio al loro valore di mercato, in luogo del costo storico ammortizzato. I criteri contabili sono descritti alla Nota 2 relativa ai Conti, e il loro impatto finanziario sull'esercizio chiuso il 31 marzo 2003 viene illustrato in dettaglio alla Nota 31.

L'utile netto di esercizio risultante dalla nuova base di contabilizzazione ammonta a DSP 536,1 milioni, rispetto all'importo equivalente di DSP 592,8 milioni dell'anno precedente. I fattori alla base di questo risultato sono trattati nei paragrafi seguenti.

Ricavi operativi totali

I ricavi operativi totali sono ammontati a DSP 564,5 milioni, contro DSP 598,3 milioni dell'esercizio finanziario 2002/03. Il calo del livello medio dei

tassi di interesse sui principali mercati finanziari rispetto a quello prevalente lo scorso anno ha ridotto i proventi del portafoglio di investimento della Banca, finanziato dal capitale proprio. La flessione ha più che controbilanciato i profitti aggiuntivi derivanti dalla contestuale crescita nel volume dei mezzi propri. I minori rendimenti del portafoglio di investimento sono stati in parte compensati dai maggiori redditi netti sulle attività di deposito, cresciute *grosso modo* in linea con i depositi in valute. I margini complessivi di intermediazione, tenuto conto delle rettifiche di valore, sono rimasti su livelli analoghi a quelli dell'esercizio 2002/03.

Costi operativi

I costi operativi (Nota 23 relativa ai Conti) sono ammontati a DSP 142,5 milioni, con un aumento dello 0,1% rispetto ai DSP 142,3 milioni dell'anno precedente. Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti sono scese dell'1,6%, a DSP 125,6 milioni (2003: DSP 127,6 milioni). In termini di franchi svizzeri, moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca, esse sono diminuite del 4,4%, da CHF 247,6 a 236,5 milioni. Queste cifre includono gli aggiustamenti contabili aggiuntivi, concernenti soprattutto le obbligazioni del sistema pensionistico, ricompresi in precedenza nella voce "Politica di budget".

Le spese per il personale sono leggermente diminuite per effetto della cessazione del rimborso delle imposte sul reddito dei dipendenti di nazionalità svizzera susseguita all'entrata in vigore del nuovo Accordo di Sede con il Consiglio federale svizzero il 1° gennaio 2003. Escludendo questo fattore, gli emolumenti del personale sono cresciuti pressoché in linea con l'aumento del numero medio di dipendenti in posizione full-time, saliti del 3,4%, a 509 unità. Le spese a titolo di pensione sono scese di CHF 32,7 milioni, a CHF 30,2 milioni, in quanto la cifra relativa all'esercizio precedente comprendeva l'esborso *una tantum* per CHF 33,9 milioni al Fondo pensione dei dipendenti. Le altre spese relative al personale sono aumentate di CHF 21,5 milioni, in conseguenza principalmente delle maggiori contribuzioni post-pensionistiche effettuate nel quadro dell'assicurazione malattia e infortunio.

Gli oneri per ammortamento sono saliti da DSP 14,7 a 16,9 milioni; questa cifra è comprensiva di un ammortamento straordinario per DSP 3,3 milioni conseguente alla revisione periodica del deterioramento nel valore di mercato degli immobili della Banca.

Utile operativo e altri profitti

In conseguenza dei fattori sopra menzionati, nell'esercizio finanziario 2003/04 l'utile operativo è ammontato a DSP 422,0 milioni, con un calo del 7,5% rispetto al livello di DSP 456,0 milioni dell'anno precedente.

In un contesto di tassi di interesse mediamente più bassi, i profitti su vendite dei titoli del portafoglio di investimento finanziato dal patrimonio della Banca si sono ragguagliati in DSP 154,4 milioni, rispetto a DSP 147,0 milioni del 2002/03.

Gli oneri computati alla voce "Azioni riacquistate – effetti del lodo arbitrale" si riferiscono alla sentenza definitiva pronunciata dal Tribunale

arbitrale dell'Aia il 19 settembre 2003, che ha comportato un più elevato prezzo unitario di compenso, una quota addizionale a titolo di interessi e una perdita di cambio derivante dalla riconversione da franchi svizzeri a DSP del corrispondente accantonamento al tasso corrente del 19 settembre 2003.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2003/04, pari a DSP 536,1 milioni, nel modo seguente:

1. un importo di DSP 104,0 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 225 per azione;
2. un importo di DSP 86,4 milioni al Fondo di riserva generale;
3. un importo di DSP 20,5 milioni al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
4. un importo di DSP 325,2 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per scopi che siano conformi allo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione propone che il dividendo suddetto sia espresso per la prima volta in DSP, la nuova unità di conto della Banca, in luogo del franco svizzero. Ove approvato, esso sarà pagato il 2 luglio 2004 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2004 in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri.

Per quanto attiene al livello del dividendo, l'importo di 400 franchi svizzeri approvato nel precedente esercizio finanziario equivaleva, al tasso di cambio vigente alla data del 31 marzo 2003, a DSP 214,8. Il dividendo unitario proposto per il corrente esercizio, pari a DSP 225, rappresenta quindi un incremento del 4,7% rispetto al dividendo dell'anno precedente.

Il dividendo sarà pagato su 470 073 azioni (quello sulle 18 000 nuove azioni emesse durante l'esercizio finanziario verrà regolato *pro rata temporis* in base alla corrispondente data di valuta della sottoscrizione). Il numero delle azioni emesse e liberate prima del riscatto è di 547 125. Di queste, 77 052 rappresentano azioni proprie in portafoglio, comprendenti 74 952 titoli riscattati da ex azionisti privati e banche centrali e 2 100 azioni di altro tipo. Nessun dividendo viene corrisposto sulle azioni proprie.

Ripartizione delle rettifiche delle riserve statutarie della Banca al 31 marzo 2003

Rivalutazioni

L'adozione del DSP e i nuovi criteri contabili hanno accresciuto le riserve statutarie in essere al 31 marzo 2003 di DSP 577,2 milioni. L'incremento è dovuto alla rivalutazione in bilancio dell'oro di proprietà e degli strumenti finanziari della Banca dal costo storico ammortizzato al valore di mercato. Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire tale aumento (Nota 31C relativa ai Conti) nel modo seguente:

1. un importo di DSP 19,3 milioni al Fondo di riserva legale;
2. un importo di DSP 266,5 milioni al Fondo di riserva generale;
3. un importo di DSP 291,4 milioni al Fondo di riserva libero.

I trasferimenti al Fondo di riserva legale e al Fondo di riserva generale riguardano le rettifiche di rivalutazione dell'oro al valore di mercato dal precedente valore statutario, \$208 per oncia. Essi non incidono sul saldo del Fondo di riserva legale, che resta pari al 10% del capitale versato, conformemente all'Articolo 51(1) dello Statuto. Il trasferimento al Fondo di riserva libero rappresenta il saldo positivo di rivalutazione degli strumenti finanziari della Banca (diversi dall'oro di proprietà e dai titoli del portafoglio di investimento) dal costo storico ammortizzato al valore di mercato.

Riclassificazioni

Inoltre, talune voci del patrimonio della Banca sono state riclassificate a seguito delle modifiche sopra menzionate. Tali riclassificazioni hanno ridotto le riserve statutarie della Banca in essere al 31 marzo 2003 di un ammontare netto di DSP 49,8 milioni (Nota 31B relativa ai Conti). Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire tale riduzione operando i seguenti trasferimenti:

1. un importo di DSP 92,1 milioni dal capitale azionario al Fondo di riserva libero;
2. un importo di DSP 429,7 milioni dal Conto rettifiche di valutazione al Fondo di riserva libero;
3. un importo di DSP 571,6 milioni dal Fondo di riserva libero al Conto rivalutazione oro.

Il trasferimento dal capitale azionario rappresenta l'arrotondamento per difetto del valore nominale delle azioni della Banca dall'ammontare di DSP 5 696 risultante dalla conversione a DSP 5 000, ed è conforme alla risoluzione approvata dall'Assemblea generale straordinaria del 10 marzo 2003. Il trasferimento di DSP 429,7 milioni concerne il saldo del Conto rettifiche di valutazione al 31 marzo 2003, chiuso a seguito della modifica dei criteri contabili della Banca in materia di differenze di cambio. Il trasferimento al Conto rivalutazione oro, una riserva all'interno della voce "Altri conti di capitale", rappresenta l'eccedenza nel valore di mercato dell'oro di proprietà della Banca rispetto al precedente valore statutario al 31 marzo 2003.

Relazione dei Revisori dei conti

I Conti della Banca sono stati debitamente certificati da PricewaterhouseCoopers AG. I Revisori hanno confermato che i Conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2004, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La relazione dei Revisori è riportata in calce ai Conti.

Consiglio di amministrazione

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam
Presidente del Consiglio di amministrazione,
Presidente della Banca

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno
Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma
David Dodge, Ottawa
Antonio Fazio, Roma
Toshihiko Fukui, Tokyo
Timothy F. Geithner, New York
Sir Edward George, Londra
Alan Greenspan, Washington
Hervé Hannoun, Parigi
Lars Heikensten, Stoccolma
Mervyn King, Londra
Christian Noyer, Parigi
Guy Quaden, Bruxelles
Jean-Pierre Roth, Zurigo
Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles
Axel A. Weber, Francoforte sul Meno

Sostituti

Bruno Bianchi o Giovanni Carosio, Roma
Roger W. Ferguson o Karen H. Johnson, Washington
Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles
Jürgen Stark o Stefan Schönberg, Francoforte sul Meno
Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi
Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Sottocomitati del Consiglio di amministrazione

Comitato consultivo
Comitato di revisione

entrambi presieduti da Hans Tietmeyer

Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Mario Giovanoli	Consigliere giuridico
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario
Peter Dittus	Vice Segretario Generale
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

Il 1° luglio 2003 Mervyn King è subentrato a Sir Edward George nella carica di Governatore della Bank of England, divenendo membro di diritto del Consiglio di amministrazione. In sostituzione di Lord Kingsdown, che ha lasciato il suo seggio nel Consiglio a fine giugno 2003, Mervyn King ha designato in qualità di Consigliere Sir Edward George per il periodo dal 1° luglio 2003 alla data di scadenza del mandato di Lord Kingsdown, il 6 maggio 2005. Alla riunione del giugno 2003 Hans Tietmeyer è stato eletto Vice Presidente del Consiglio di amministrazione per il restante periodo del suo mandato, ossia fino al 31 dicembre 2005, in sostituzione di Lord Kingsdown. Durante la stessa riunione il Consiglio ha rieletto Nout Wellink, Presidente della Nederlandsche Bank, alla carica di Consigliere per un ulteriore mandato triennale, che avrà termine il 30 giugno 2006.

Il 10 giugno 2003 William McDonough ha lasciato vacante il suo seggio nel Consiglio. Alan Greenspan, Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha nominato Jamie Stewart, Presidente *ad interim* della Federal Reserve Bank di New York, quale membro del Consiglio. In seguito alle dimissioni di Jamie Stewart dalla carica di Consigliere nel dicembre 2003,

Alan Greenspan ha designato a succedergli il nuovo Presidente della Federal Reserve Bank di New York, Timothy F. Geithner, che resterà in carica per la residua durata del mandato di Jamie Stewart, fino al 12 settembre 2006.

Nella riunione del settembre 2003 il Consiglio ha rieletto Toshihiko Fukui, Governatore della Bank of Japan, e David Dodge, Governatore della Bank of Canada, quali Consiglieri per un ulteriore mandato di tre anni, che terminerà il 12 settembre 2006.

Nell'ottobre 2003 Jean-Claude Trichet, Governatore della Banque de France, ha riconfermato Hervé Hannoun in qualità di membro del Consiglio per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 27 novembre 2006. Il 1° novembre 2003 Christian Noyer è succeduto a Jean-Claude Trichet nella carica di Governatore della Banque de France, divenendo membro di diritto del Consiglio di amministrazione.

Nella riunione del marzo 2004 il Consiglio ha rinnovato il mandato di Jean-Pierre Roth, Presidente della Direzione generale della Banca Nazionale Svizzera, per un ulteriore triennio, che si concluderà il 31 marzo 2007.

Il 27 aprile 2004 Ernst Welteke ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Deutsche Bundesbank. Axel Weber gli è succeduto il 30 aprile ed ha assunto la carica di Consigliere di diritto a partire da tale data.

Per quanto concerne i Dirigenti della BRI, nell'agosto 2003 Renato Filosa ha lasciato la Banca, dove ricopriva la carica di Direttore del Dipartimento Monetario ed Economico. Már Gudmundsson è stato nominato Vice Capo del Dipartimento a far tempo dal 23 giugno 2004.

Il Consiglio ha appreso con profondo cordoglio la notizia della scomparsa di Rémi Gros, deceduto il 10 gennaio 2004 all'età di 73 anni. Rémi Gros aveva iniziato la sua attività presso la Banca nel 1966, divenendo Capo del Dipartimento Bancario nel 1985; nel febbraio 1992 era stato nominato Condirettore Generale, carica che aveva rivestito fino al suo collocamento a riposo nel dicembre 1995.

Banche centrali membri della BRI³

Banque d'Algérie	Bank of Israel
Saudi Arabian Monetary Agency	Banca d'Italia
Banco Central de la República Argentina	Latvijas Banka (Lettonia)
Reserve Bank of Australia	Lietuvos Bankas (Lituania)
Oesterreichische Nationalbank (Austria)	Narodna Banka na Republika Makedonija
Banque Nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Bank Negara Malaysia
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Banco de México
Banco Central do Brasil	Norges Bank (Norvegia)
Bulgarian National Bank	Reserve Bank of New Zealand
Bank of Canada/Banque du Canada	De Nederlandsche Bank
Banco Central de Chile	Narodowy Bank Polski (Polonia)
The People's Bank of China	Banco de Portugal
The Bank of Korea	Bank of England
Hrvatska narodna banka (Croazia)	Ceská národní banka (Repubblica ceca)
Danmarks Nationalbank	Banca Națională a României
Eesti Pank (Estonia)	Central Bank of the Russian Federation
Bangko Sentral ng Pilinas/ Central Bank of the Philippines	Monetary Authority of Singapore
Suomen Pankki/Finlands Bank	Národná Banka Slovenska (Slovacchia)
Banque de France	Banka Slovenije (Slovenia)
Deutsche Bundesbank	Banco de España
Bank of Japan	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Greece	South African Reserve Bank
Hong Kong Monetary Authority	Sveriges Riksbank
Reserve Bank of India	Banca Nazionale Svizzera
Bank Sentral Republik Indonesia/ Bank Indonesia	Bank of Thailand
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Seðlabanki Islands (Islanda)	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
	Banca centrale europea

³ Conformemente all'Articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. È attualmente allo studio lo *status* giuridico dell'emissione iugoslava del capitale, a seguito degli emendamenti costituzionali che nel febbraio 2003 hanno trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati Serbia e Montenegro, con due distinte banche centrali.

Situazioni dei conti

al 31 marzo 2004

A seguito dell'introduzione del DSP quale unità di conto della BRI, la Banca ha aggiornato e ampliato i criteri e la metodologia per la redazione del bilancio e la connessa informativa.

Le situazioni dei conti alle pagine 206–228 sono state stilate sulla base di tali modifiche e approvate il 10 maggio 2004.

Nout H.E.M. Wellink
Presidente

Malcolm D. Knight
Direttore Generale

I conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca. Essi, unitamente alle Note relative ai Conti, sono stati redatti in lingua inglese. In caso di dubbio, si rimanda alla versione inglese.

Situazione patrimoniale

al 31 marzo 2004

<i>in milioni di DSP</i>	Note	2004	2003 Importi rettificati
Attivo			
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	3	18,9	4 300,7
Oro e depositi in oro	4	9 073,8	7 541,9
Buoni del Tesoro	5	30 240,7	20 724,5
Titoli acquistati pronti contro termine	5	21 835,2	12 255,0
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	5	68 162,4	58 728,2
Titoli di Stato e altri titoli	5	33 483,1	38 732,6
Strumenti finanziari derivati	6	3 321,1	3 966,1
Partite in corso di ricezione	7	1 609,6	3 173,9
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	8	190,0	196,4
Totale attivo		167 934,8	149 619,3
Passivo			
Depositi in valute	9	133 152,5	122 519,0
Depositi in oro	10	7 293,5	6 022,6
Titoli ceduti pronti contro termine	11	1 225,3	73,2
Strumenti finanziari derivati	6	4 339,7	3 234,1
Partite in corso di pagamento	12	12 169,4	8 242,3
Altre passività	13	144,4	598,9
Totale passivo		158 324,8	140 690,1
Capitale			
Azioni	14	683,9	661,4
Riserve statutarie		8 230,8	7 522,7
Conto profitti e perdite	31*	536,1	575,4
Meno: azioni proprie	14, 15	(852,6)	(739,1)
Altri conti di capitale		1 011,8	908,8
Totale capitale		9 610,0	8 929,2
Totale passivo e capitale		167 934,8	149 619,3

* La Nota 31 illustra l'influsso sulle situazioni dei conti per il 2003 derivante sia dal passaggio dell'unità di conto della Banca dal franco oro al DSP sia dall'adozione dei nuovi criteri contabili.

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004

<i>in milioni di DSP</i>	Note	2004	2003 Importi rettificati
Reddito da interessi	18	3 493,9	4 135,2
Oneri da interessi	19	(2 681,1)	(3 228,9)
Rettifiche nette di valutazione	20	(258,7)	(314,3)
Reddito netto da interessi		554,1	592,0
Reddito netto da commissioni e provvigioni	21	1,4	1,7
Plusvalenze valutarie nette	22	9,0	4,6
Totale ricavi operativi		564,5	598,3
Spese di amministrazione	23	(142,5)	(142,3)
Utile operativo		422,0	456,0
Plus/minusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento	24	154,4	147,0
Azioni riacquistate – effetti del lodo arbitrale	15		
Oneri da interessi		(32,9)	(10,2)
Perdita su conversioni valutarie		(7,4)	–
Utile netto dell'esercizio finanziario*		536,1	592,8

* L'utile netto dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 è stato convertito utilizzando tassi medi di cambio, e differisce pertanto dal saldo del Conto profitti e perdite (DSP 575,4 milioni) risultante dal bilancio rettificato per il 2003, calcolato in base ai tassi di cambio di fine anno. La differenza è dovuta al passaggio dell'unità di conto della Banca dal franco oro al DSP.

Ripartizione degli utili

proposta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004

<i>in milioni di DSP</i>	2004
Utile netto dell'esercizio finanziario	536,1
Trasferimento al Fondo di riserva legale	–
Dividendo proposto:	
DSP 225 per azione su 452 073 azioni	(101,7)
Su 18 000 azioni di nuova emissione (<i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione)	(2,3)
	(104,0)
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva:	432,1
Fondo di riserva generale	(86,4)
Fondo speciale di riserva per i dividendi	(20,5)
Fondo di riserva libero	(325,2)
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva	–

La ripartizione degli utili proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004

<i>in milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2004
						Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2003 – importo rettificato	31	66,1	2 379,7	105,3	4 971,6	7 522,7
Ripartizione dell'utile 2002/03		–	41,4	4,2	432,7	478,3
Azioni di nuova emissione	14	2,2	227,6	–	–	229,8
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2004 prima della ripartizione degli utili proposta		68,3	2 648,7	109,5	5 404,3	8 230,8
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		–	86,4	20,5	325,2	432,1
Situazione al 31 marzo 2004 dopo la ripartizione degli utili proposta		68,3	2 735,1	130,0	5 729,5	8 662,9

Evoluzione del capitale della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004

<i>in milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	2004	2003
							Totale capitale	Totale capitale – importi rettificati
Situazione al 31 marzo 2003 – importi rettificati	31	661,4	7 522,7	575,4	(739,1)	908,8	8 929,2	8 569,0
Pagamento del dividendo 2002/03		–	–	(97,1)	–	–	(97,1)	(81,9)
Ripartizione dell'utile 2002/03		–	478,3	(478,3)	–	–	–	–
Azioni riacquistate – effetti del lodo arbitrale	15	–	–	–	(113,5)	–	(113,5)	(196,1)
Azioni di nuova emissione	14	22,5	229,8	–	–	–	252,3	–
Rettifiche nette di valutazione su titoli del portafoglio di investimento	5	–	–	–	–	(158,7)	(158,7)	303,9
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro	4	–	–	–	–	261,7	261,7	17,3
Differenze di cambio	31	–	–	–	–	–	–	(275,8)
Utile netto dell'esercizio finanziario		–	–	536,1	–	–	536,1	592,8
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2004 prima della ripartizione degli utili proposta		683,9	8 230,8	536,1	(852,6)	1 011,8	9 610,0	8 929,2
Dividendo proposto		–	–	(104,0)	–	–	(104,0)	
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		–	432,1	(432,1)	–	–	–	
Situazione al 31 marzo 2004 dopo la ripartizione degli utili proposta		683,9	8 662,9	–	(852,6)	1 011,8	9 506,0	

Le riserve statutarie comprendono sovrapprezzi di emissione per DSP 811,7 milioni.

Note relative ai Conti

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, sono quelli di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente cinquantasei banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

Le presenti situazioni dei conti comprendono lo Stato patrimoniale e il Conto profitti e perdite, in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

A. Unità di conto

Con decorrenza dal 1° aprile 2003 l'unità di conto della Banca è il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Prima di tale data l'unità di conto della Banca era il franco oro (FO). La modifica è stata introdotta per favorire una gestione più efficiente delle operazioni e del capitale economico della Banca, nonché per accrescere la trasparenza delle sue situazioni contabili.

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Rule O-1 così come definita dal Comitato esecutivo dell'FMI il 29 dicembre 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 2001. Secondo l'attuale modalità di calcolo, un DSP equivale alla somma di USD 0,577, EUR 0,426, JPY 21 e GBP 0,0984. La composizione di tale paniere valutario è soggetta a revisione da parte dell'FMI ogni cinque anni.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, ove non altrimenti indicato.

B. Modifiche delle politiche e dell'informativa in materia contabile

Parallelamente all'introduzione del DSP quale unità di conto, la Banca ha riveduto le sue prassi contabili

per allinearle maggiormente alla propria operatività. Di conseguenza, a decorrere dal 1° aprile 2003 sono entrate in vigore alcune modifiche dei criteri contabili e dell'informativa di bilancio. Tali modifiche, riassunte qui di seguito, rispecchiano e dettagliano in modo migliore la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Contabilizzazione in bilancio degli strumenti finanziari

Allo scopo di riflettere il crescente orientamento al mercato dell'operatività della Banca, gli strumenti finanziari vengono di norma computati in bilancio al rispettivo valore di mercato alla data contabile. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati sia all'attivo che al passivo dello Stato patrimoniale ai valori lordi di mercato. Le eccezioni a questa regola generale sono elencate alle voci "Strumenti finanziari (diversi da oro e depositi in oro)" e "Oro e depositi in oro". In passato gli strumenti finanziari venivano contabilizzati alla data di valuta e al costo storico ammortizzato, mentre gli strumenti derivati figuravano su base netta.

Contabilizzazione degli strumenti finanziari nei conti di capitale/profitti e perdite

Le oscillazioni nel valore delle attività e passività finanziarie nei confronti di banche (relative all'accettazione e al reinvestimento dei depositi della clientela da parte della Banca), nonché la totalità degli strumenti finanziari derivati sono imputate al Conto profitti e perdite. Per quanto riguarda le attività del portafoglio di investimento della Banca (che comprendono l'oro e gli investimenti valutari finanziati dai mezzi propri), il reddito da interessi e le plusvalenze realizzate vengono parimenti inclusi nel Conto profitti e perdite al costo storico, mentre le plus/minusvalenze non realizzate vengono contabilizzate al valore di mercato direttamente alle riserve di rivalutazione fra i conti di capitale. Nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 il reddito da interessi e le plusvalenze realizzate erano stati imputati al Conto profitti e perdite della Banca al loro valore storico, mentre le plus/minusvalenze non realizzate al valore di mercato non avevano trovato contabilizzazione al Conto profitti e perdite, né ai conti di capitale.

Differenze risultanti dalla conversione valutaria

Le differenze risultanti dalla conversione valutaria sono computate al Conto profitti e perdite. In precedenza esse figuravano nel conto Rettifiche di valore del capitale.

I criteri contabili riveduti per le singole poste di bilancio sono descritti di seguito in maggior dettaglio. Alla Nota 31 è riportato il prospetto di raccordo tra la situazione dei conti al 31 marzo 2003 in FO e quella in DSP, che incorpora le modifiche delle politiche contabili sopra descritte. Le corrispondenti cifre relative all'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 sono state rettifiche in modo da rispecchiare tali modifiche.

C. Conversione valutaria

Gli strumenti finanziari vengono convertiti in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione di strumenti finanziari e dal regolamento di transazioni vengono imputate al Conto profitti e perdite.

D. Metodologia di valutazione

In generale la Banca valuta attività, passività e strumenti derivati al valore di mercato. Per ricavare tale valore vengono impiegate affidabili quotazioni ufficiali di mercati ad alto volume di scambi. Laddove tali quotazioni non sono disponibili (per strumenti quali i derivati trattati fuori borsa), la Banca calcola i valori di mercato in base a modelli finanziari che utilizzano l'analisi dei flussi di cassa scontati. Questo tipo di analisi è in funzione delle stime dei flussi di cassa futuri, dei tassi di interesse e di cambio, e del profilo temporale dei rimborsi, oltre che di fattori collegati al credito, alla liquidità e alla volatilità.

E. Strumenti finanziari (diversi da oro e depositi in oro)

Questa tipologia di strumenti rappresenta la parte preponderante del bilancio della Banca, e comprende cassa in contanti e conti a vista presso banche, buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli, strumenti finanziari derivati, depositi in valute e titoli ceduti pronti contro termine.

Per tutti questi strumenti finanziari, i profitti al costo storico risultanti dalla maturazione degli interessi e dall'ammortamento dei premi pagati e degli sconti ricevuti vengono ricompresi fra i redditi da interessi (per le attività e i derivati) o gli oneri da interessi (per le passività). I profitti realizzati su smobilizzi, riscatti ed estinzioni anticipate sono imputati alle rettifiche nette di valutazione.

Di norma, la Banca iscrive in bilancio gli strumenti finanziari in base alla data di negoziazione e al valore di mercato. I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda del valore di mercato positivo o negativo del contratto. Gli strumenti finanziari a brevissimo termine (attivi e passivi) rappresentano un'eccezione alla regola generale di contabilizzazione in base al valore di mercato; questi strumenti prevedono di solito un termine massimo di preavviso di tre giorni e vengono computati in bilancio alla data di valuta, al valore nominale più gli interessi maturati. Essi figurano nello Stato patrimoniale alle voci "Cassa in contanti e conti a vista presso banche" e "Depositi in valute".

Il trattamento delle plus/minusvalenze da rivalutazione non realizzate dipende dalla categorizzazione dello strumento finanziario, come descritto di seguito.

1. Depositi in valute principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, nonché attività bancarie e strumenti derivati collegati

La BRI agisce come market-maker per taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta. Il rischio di mercato insito in questa attività viene gestito su scala globale, e pertanto

la Banca contabilizza tutti questi strumenti finanziari al loro valore di mercato; le oscillazioni di valore sono imputate alle rettifiche nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

2. Attività, passività e strumenti derivati relativi all'investimento del capitale della Banca

Le attività sono detenute a lungo termine, ma non necessariamente fino a scadenza. Esse rappresentano attività del portafoglio di investimento e vengono inizialmente iscritte in bilancio al valore di costo, per essere poi rivalutate al valore di mercato. Le relative plus/minusvalenze non realizzate sono contabilizzate fra le riserve di rivalutazione titoli, iscritte in bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Le passività collegate consistono principalmente in operazioni pronti contro termine a breve. In ragione della scadenza ravvicinata, esse sono iscritte in bilancio al valore di mercato, e le relative oscillazioni imputate alle rettifiche nette di valutazione del Conto profitti e perdite. Gli strumenti derivati connessi sono impiegati per la gestione del rischio di mercato ovvero a fini di negoziazione. Essi sono iscritti in bilancio al valore di mercato, e le relative oscillazioni vengono imputate alle rettifiche nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

F. Oro e depositi in oro

Le attività e passività in oro sono iscritte in bilancio in base al peso di fino (convertite al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA in DSP), più il rateo interessi maturato. Quest'ultimo viene contabilizzato nel reddito da interessi (per le attività) o negli oneri da interessi (per le passività) su una base di competenza.

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate tra le attività del portafoglio di investimento. La differenza positiva fra il valore di queste disponibilità e il precedente valore statutario (DSP 151 circa per oncia, pari a USD 208 per oncia al 31 marzo 2003) viene imputata al conto rivalutazione oro, inserito nello Stato patrimoniale alla voce "Altri conti di capitale".

Le plus/minusvalenze sulla rivalutazione dei depositi in oro ricevuti da terzi e quelle relative ai depositi in oro effettuati sono registrate alle rettifiche nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

G. Partite in corso di ricezione e di pagamento

Le partite in corso di ricezione e di pagamento consistono principalmente in poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono iscritte in bilancio al valore di costo.

H. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo di immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sul periodo stimato di vita utile delle attività soggette ad ammortamento, nel modo seguente:

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – 4 anni

arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo dei terreni non viene ammortizzato. La Banca verifica periodicamente il deterioramento di terreni,

immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore di bilancio di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce dello Stato patrimoniale. Le spese in conto capitale e le dismissioni sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della transazione.

I. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile stimare in modo ragionevole il loro ammontare.

J. Obbligazioni connesse con il sistema pensionistico

La Banca gestisce per il suo personale un fondo pensionistico a prestazione definita. Essa gestisce inoltre schemi pensionistici non finanziati per i membri del Consiglio di amministrazione e un sistema di assicurazione malattia e infortunio per i dipendenti e i pensionati.

Fondo pensione

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore di mercato delle attività dello schema alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non imputati e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita viene calcolato con cadenza annuale da attuari indipendenti secondo il metodo "projected unit credit" (spettanza maturata nell'esercizio). Il valore attuale dell'obbligazione è determinato dalle stime dei futuri flussi di cassa in uscita, scontate ai tassi di interesse di titoli di debito societari ad alto rating aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al Conto profitti e perdite rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi scontati sulle obbligazioni a prestazione definita. In aggiunta, gli utili e le perdite attuariali derivanti da rettifiche effettuate (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono contabilizzati al Conto profitti e perdite per il periodo di servizio dei dipendenti interessati. Le risultanti attività e passività sono incorporate rispettivamente alle voci "Partite in corso di ricezione" e "Altre passività" dello Stato patrimoniale.

Schemi non finanziati

Le passività a fronte del fondo pensionistico non finanziato per i membri del Consiglio di amministrazione e dello schema non finanziato di assicurazione malattia e infortunio sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita con le stesse modalità di calcolo adottate per lo schema di pensione per il personale. Per quanto riguarda lo schema di assicurazione malattia e infortunio (la cui fruizione è di norma subordinata al raggiungimento del cinquantesimo anno di

età e di un periodo minimo di servizio di dieci anni completi), il costo atteso di tali prestazioni viene contabilizzato lungo l'intero periodo di servizio in Banca utilizzando il metodo "projected unit credit". Le relative obbligazioni sono valutate ogni anno da attuari indipendenti.

Principio del "corridoio"

Nel caso in cui le obbligazioni pensionistiche a prestazione definita eccedano in bilancio le passività o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare le obbligazioni stesse per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza risultante viene ammortizzata nell'arco della vita lavorativa residua attesa del dipendente interessato.

K. Uso delle stime

La preparazione dei rendiconti finanziari presuppone da parte della Direzione della Banca l'elaborazione di alcune stime per ottenere gli importi segnalati di attività e passività, nonché la notifica di attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, oltre ai costi e ricavi contabilizzati per l'anno finanziario. Per calcolare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, formula ipotesi, esercita le sue capacità di giudizio. I successivi risultati di fatto possono discostarsi sensibilmente da quelli stimati.

3. Cassa in contanti e conti a vista presso banche

Il conto "Cassa in contanti e conti a vista presso banche" accoglie i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

4. Oro e depositi attivi in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca:

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Oro in barre presso banche centrali	5 463,9	4 534,2
Totale depositi in oro a termine	3 609,9	3 007,7
Totale oro e depositi attivi in oro	9 073,8	7 541,9

Nel totale sono comprese le disponibilità proprie in oro della Banca, che al 31 marzo 2004 ammontavano a DSP 1 780,7 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (31 marzo 2003: DSP 1 519,0 milioni; 192 tonnellate). Le disponibilità proprie in oro della Banca sono iscritte in bilancio in base al peso di fino (convertito al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA in DSP), più il rateo di interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il precedente valore statutario, pari a DSP 151 circa per oncia, è contabilizzata a valere sul conto rivalutazione oro (inserito in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzate sulle cessioni di oro di proprietà sono imputati al Conto profitti e perdite. Al 1° aprile 2003 il saldo iniziale del conto rivalutazione oro ammontava a DSP 571,6 milioni. A seguito dell'incremento di DSP 261,7 milioni durante l'esercizio finanziario, al 31 marzo 2004 il saldo del conto era pari a DSP 833,3 milioni.

5. Attività bancarie e del portafoglio di investimento

	2004			2003		
	Attività bancarie	Attività del portafoglio di investimento	Totale	Attività bancarie	Attività del portafoglio di investimento	Totale
<i>in milioni di DSP</i>						
Buoni del Tesoro	30 240,7	–	30 240,7	20 724,5	–	20 724,5
Titoli acquistati pronti contro termine	20 609,7	1 225,5	21 835,2	12 181,8	73,2	12 255,0
Depositi vincolati e anticipazioni a banche						
Anticipazioni	–	–	–	387,6	–	387,6
Depositi a scadenza fissa	65 515,0	–	65 515,0	53 562,9	–	53 562,9
Altri conti a vista	2 640,6	6,8	2 647,4	4 767,2	10,5	4 777,7
	68 155,6	6,8	68 162,4	58 717,7	10,5	58 728,2
Titoli di Stato e altri titoli						
Titoli di Stato	3 853,5	4 978,4	8 831,9	8 630,7	4 612,4	13 243,1
Istituzioni finanziarie	15 508,2	1 221,8	16 730,0	14 299,3	1 189,6	15 488,9
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	6 584,3	1 336,9	7 921,2	8 391,5	1 609,1	10 000,6
	25 946,0	7 537,1	33 483,1	31 321,5	7 411,1	38 732,6
Totale attività bancarie e del portafoglio di investimento	144 952,0	8 769,4	153 721,4	122 945,5	7 494,8	130 440,3

Le attività bancarie e del portafoglio di investimento includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli. Le attività bancarie sono le poste attive a fronte del reinvestimento dei depositi della clientela, mentre le attività del portafoglio di investimento rappresentano gli investimenti in valute finanziati dai fondi propri della Banca.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca colloca presso una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato alla stipula dell'accordo, che prevede un

impegno irrevocabile a restituire i titoli subordinatamente al rimborso del deposito. Per tutta la durata dell'operazione il valore di mercato dei titoli in garanzia viene monitorato e, ove necessario, reintegrato per coprire eventuali esposizioni creditorie aggiuntive.

I *depositi vincolati e anticipazioni a banche* rappresentano investimenti effettuati presso banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali, e comprendono prestiti a scadenza, crediti con termine di preavviso e anticipazioni a banche centrali e istituzioni internazionali concesse nel quadro di linee "standby" revocabili e irrevocabili.

al 31 marzo 2004	Valore di mercato	Costo storico	Riserva di rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>in milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 225,5	1 225,5	–	–	–
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	6,8	6,8	–	–	–
Titoli di Stato e altri titoli	7 537,1	7 358,6	178,5	193,0	(14,5)
Totale	8 769,4	8 590,9	178,5	193,0	(14,5)

al 31 marzo 2003	Valore di mercato	Costo storico	Riserva di rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>in milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	73,2	73,2	–	–	–
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	10,5	10,5	–	–	–
Titoli di Stato e altri titoli	7 411,1	7 073,9	337,2	337,6	(0,4)
Totale	7 494,8	7 157,6	337,2	337,6	(0,4)

I *titoli di Stato e altri titoli* sono investimenti effettuati con banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali, e comprendono obbligazioni a tasso fisso o variabile, nonché titoli garantiti da attività.

Le attività bancarie e di investimento della BRI sono riportate nella tabella in alto alla pagina precedente.

Le attività del portafoglio di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al valore di mercato. La differenza positiva fra questo valore e il costo storico viene computata nella riserva di rivalutazione titoli (alla voce "Altri conti

di capitale" dello Stato patrimoniale), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle disponibilità mobiliari sono portati al Conto profitti e perdite. Al 1° aprile 2003 il saldo iniziale della riserva di rivalutazione titoli ammontava a DSP 337,2 milioni. Dopo la diminuzione di DSP 158,7 milioni durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004, il saldo a tale data era pari a DSP 178,5 milioni.

La tabella in basso alla pagina precedente raffronta il saldo della riserva di rivalutazione titoli al 31 marzo 2004 con quello al 31 marzo 2003.

6. Strumenti finanziari derivati

in milioni di DSP	2004			2003		
	Ammontare nozionale	Valori di mercato		Ammontare nozionale	Valori di mercato	
		Attivo	Passivo		Attivo	Passivo
Futures su titoli obbligazionari	212,7	0,0	(0,0)	211,4	0,1	(0,8)
Opzioni su titoli obbligazionari	388,4	0,1	(0,0)	562,4	1,4	(0,7)
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	11 388,0	241,4	(2 454,5)	10 638,0	68,3	(1 791,1)
Contratti valutari a termine	2 209,5	17,7	(5,6)	824,6	2,3	(8,0)
Opzioni su valute (in acquisto e in vendita)	16,6	0,0	(0,0)	327,2	1,7	(1,7)
Swap su valute	37 990,0	53,7	(750,1)	51 717,0	159,1	(202,8)
Forward rate agreement	17 623,0	4,7	(5,0)	26 437,5	8,6	(9,1)
Futures su tassi di interesse	42 143,9	0,4	(0,4)	18 511,9	1,3	(0,4)
Swap su tassi di interesse	85 894,0	3 003,1	(1 099,1)	125 018,0	3 723,3	(1 219,5)
Swaption	1 589,4	0,0	(25,0)	-	-	-
Totale strumenti finanziari derivati	199 455,5	3 321,1	(4 339,7)	234 248,0	3 966,1	(3 234,1)

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura economica e di negoziazione.

Contratti valutari a termine: impegni ad acquistare valute estere a una data futura. Comprendono le transazioni a contante senza consegna.

Futures su valute, tassi di interesse e titoli obbligazionari: obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un ammontare netto, determinato in base alle fluttuazioni di tassi di cambio, tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. Esse sono garantite da contante o titoli negoziabili, e le relative oscillazioni di valore vengono regolate giornalmente in borsa.

Forward rate agreement: contratti a termine su tassi di interesse, negoziati fuori borsa, che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swap su valute, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse: impegni a scambiarsi i flussi di pagamento riferiti a una data attività sottostante. Essi possono riguardare valute o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una combinazione dei due (swap su tassi di interesse a valute incrociate). Adecezione di taluni contratti su valute o su tassi di interesse a valute incrociate, gli swap non originano scambi in linea capitale.

Opzioni su valute e titoli obbligazionari: accordi contrattuali con cui il venditore – dietro il pagamento di un

premio – conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione call) o di consegnare (opzione put) una determinata quantità di valuta o un titolo obbligazionario a ovvero entro una data e a un prezzo prestabiliti.

Swaption: sono opzioni in cui il venditore conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno swap su valute o su tassi di interesse a ovvero entro una data e a un prezzo prestabiliti.

La tabella che precede riporta l'ammontare nozionale e il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati della Banca.

7. Partite in corso di ricezione

in milioni di DSP	2004	2003
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	1 598,0	3 143,1
Altre attività	11,6	30,8
Totale partite in corso di ricezione	1 609,6	3 173,9

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite a breve termine in corso di ricezione (in genere, con preavviso massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

8. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

<i>in milioni di DSP</i>				2004	2003
	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature	Totale	Totale
Costo storico					
Saldo iniziale al 1° aprile	41,2	185,1	79,4	305,7	298,0
Spese in conto capitale	–	–	10,5	10,5	8,4
Dismissioni e smobilizzi	–	–	(1,8)	(1,8)	(0,7)
Saldo al 31 marzo	41,2	185,1	88,1	314,4	305,7
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo al 1° aprile	–	61,2	48,1	109,3	95,3
Ammortamenti	–	7,1	9,8	16,9	14,7
Dismissioni e smobilizzi	–	–	(1,8)	(1,8)	(0,7)
Saldo al 31 marzo	–	68,3	56,1	124,4	109,3
Valore contabile netto al 31 marzo	41,2	116,8	32,0	190,0	196,4

Gli ammortamenti per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2004 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 3,3 milioni conseguente a una verifica sullo stato di deterioramento dei terreni e degli immobili della Banca.

9. Depositi in valute

I depositi in valute – illustrati nella tabella seguente – sono crediti scritturali nei confronti della Banca.

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Depositi rimborsabili con preavviso di uno–due giorni		
Strumenti a medio termine (Medium-Term Instruments, MTI)	41 198,8	41 744,4
FIXBIS	35 212,5	31 681,8
	76 411,3	73 426,2
Altri depositi in valute		
Altri depositi (FRIBIS)	6 200,2	6 063,0
Depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa	50 541,0	43 029,8
	56 741,2	49 092,8
Totale depositi in valute	133 152,5	122 519,0

La Banca si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, taluni depositi al valore di mercato con un preavviso di uno o due giorni lavorativi. Le risultanti plus/minusvalenze sono iscritte nel Conto profitti e perdite alla voce "Rettifiche nette di valutazione".

I depositi in valute (diversi da quelli a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore di mercato. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2004 il valore complessivo dei depositi in valute che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito ammontava a DSP 128 682,8 milioni, comprensivi degli interessi maturati (31 marzo 2003: DSP 120 913,1 milioni).

10. Depositi passivi in oro

I depositi di oro presso la Banca provengono interamente da banche centrali.

11. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato alla stipula dell'accordo, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione dei titoli a garanzia. Si tratta di operazioni attivate esclusivamente da banche commerciali.

12. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

13. Altre passività

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Obbligazioni del sistema pensionistico – si veda la Nota 17		
Pensioni dei membri del Consiglio di amministrazione	4,0	4,0
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	111,2	97,1
Debiti verso ex azionisti	14,5	208,9
Altre	14,7	288,9
Totale altre passività	144,4	598,9

14. Capitale azionario

L'Assemblea generale straordinaria del 10 marzo 2003 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da convertire da franchi oro a DSP la denominazione del capitale, e di conseguenza quella del valore nominale unitario delle azioni della BRI, con decorrenza dal 1° aprile 2003. Al fine di pervenire a un importo in cifra tonda, il valore nominale unitario è stato ridotto dai DSP 5 696 risultanti dal calcolo aritmetico della conversione al 31 marzo 2003 a DSP 5 000 (liberati per il 25%). In termini complessivi, l'eccedenza di DSP 92,1 milioni che ne è scaturita è stata trasferita dal capitale versato al Fondo di riserva libero (si veda la Nota 31). Questa modifica non ha influito sul totale del capitale e delle riserve della Banca.

Il capitale della Banca si compone di:

	2004	2003
	<i>in milioni di DSP</i>	<i>in milioni di FO</i>
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore unitario di DSP 5 000 (2003: FO 2 500)	3 000,0	1 500,0
Capitale emesso: 547 125 azioni (2003: 529 125)	2 735,6	1 322,8
Capitale versato (25%)	683,9	330,7

Durante l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2004 la Banca ha emesso 3 000 azioni a nome delle banche centrali di ciascuno dei seguenti paesi: Algeria, Cile, Filippine, Indonesia, Israele e Nuova Zelanda. Le banche centrali azioniste della BRI sono così aumentate a 56 (31 marzo 2003: 50).

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

	2004	2003
Azioni emesse	547 125	529 125
Meno: azioni proprie		
Riacquisto di azioni nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001	(74 952)	(74 952)
Altre	(2 100)	(2 100)
Azioni in essere aventi diritto al dividendo	470 073	452 073
di cui:		
con diritto al dividendo integrale	452 073	452 073
azioni di nuova emissione con diritto al dividendo <i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione	18 000	-

15. Riacquisto di azioni

L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, procedendo così al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni detenute da azionisti privati (ossia, non banche centrali) per le quali le banche centrali americana, belga e francese esercitano il diritto di voto. La relativa indennità è stata corrisposta nella misura di 16 000 franchi svizzeri per azione. Al tempo stesso, la Banca ha riscattato 2 304 azioni

di queste tre emissioni detenute da altre banche centrali. La BRI detiene queste azioni nel proprio portafoglio e le redistribuirà a tempo debito alle banche centrali azioniste secondo le modalità che riterrà appropriate.

Tre ex azionisti privati hanno espresso insoddisfazione riguardo all'importo dell'indennità loro corrisposta dalla Banca in connessione con il riscatto obbligatorio dei titoli azionari; essi hanno intentato azioni dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia, conclusesi con la sentenza arbitrale pronunciata dal suddetto Tribunale il 19 settembre 2003, che ha stabilito il pagamento di un'indennità aggiuntiva di CHF 7 977,56 per azione. La Banca ha applicato la sentenza a tutti gli ex azionisti, sicché il costo complessivo del riacquisto delle 74 952 azioni è aumentato di DSP 153,8 milioni, ripartiti nella misura seguente:

<i>in milioni di DSP</i>	2004
A valore sul conto Azioni proprie:	
indennità aggiuntiva eccedente l'accantonamento	113,5
A valore sul Conto profitti e perdite:	
interessi aggiuntivi maturati eccedenti l'accantonamento	32,9
Perdita da conversioni valutarie	7,4
Totale	153,8

16. Utile unitario

	2004	2003
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	536,1	592,8
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	462 114	452 073
Utile unitario - (DSP per azione)	1 160	1 311

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004 è pari a DSP 225 per azione (2003: CHF 400, equivalenti a DSP 214,8).

17. Obbligazioni del sistema pensionistico

A. Pensioni dei membri del Consiglio di amministrazione

La Banca gestisce un fondo non finanziato di pensione a prestazione definita per i membri del suo Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni. Le movimentazioni di tale conto nel corso dell'esercizio sotto rassegna sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Passivo iniziale	4,0	3,6
Contributi pagati	(0,3)	(0,2)
Imputazione al Conto profitti e perdite	0,4	0,3
Differenze di cambio	(0,1)	0,3
Passivo finale - si veda la Nota 13	4,0	4,0

B. Pensioni dei membri del personale

La Banca gestisce per i suoi dipendenti un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio. Il sistema si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria, la cui natura ricalca pertanto quella di un fondo fiduciario. Le attività del fondo sono amministrare dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del fondo pensionistico. Il fondo viene valutato con cadenza annuale da attuari indipendenti; l'ultima valutazione risale al 30 settembre 2003.

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Valore attuale delle obbligazioni capitalizzate	527,8	511,3
Valore di mercato delle attività del fondo	(525,4)	(480,9)
	2,4	30,4
Perdite/(utili) attuariali non imputate/(i)	(2,4)	(30,4)
Passività	-	-

La movimentazione del conto nell'esercizio finanziario è stata la seguente:

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Situazione iniziale (attività)/passività	-	-
Contributi pagati	(14,5)	(30,1)
Imputazione al Conto profitti e perdite	14,5	30,1
Situazione finale (attività)/passività	-	-

Le principali ipotesi attuariali usate per i suddetti calcoli sono state:

	2004	2003
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,5%	3,5%
Rendimento atteso sulle attività del sistema	5,0%	5,0%

C. Erogazioni a titolo di malattia e infortunio

La Banca eroga inoltre indennità post-pensionistiche non finanziate a titolo di malattia e infortunio, sulla base di una permanenza minima in servizio di dieci anni. La metodologia per la determinazione dei costi e delle obbligazioni rivenienti da questo schema, nonché le ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo delle relative indennità, sono identiche a quelle utilizzate per il sistema pensionistico, ad eccezione di un'ipotesi addizionale che postula un tasso di inflazione annuo del 5% per i costi dell'assistenza sanitaria.

Le variazioni dei conti nell'esercizio finanziario sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Passivo iniziale	97,1	81,6
Contributi pagati	(1,2)	(3,4)
Imputazione al Conto profitti e perdite	16,4	8,6
Differenze di cambio	(1,1)	10,3
Passivo finale – si veda la Nota 13	111,2	97,1
Perdita attuariale non riconosciuta	18,1	22,9
Valore attuale delle obbligazioni	129,3	120,0

18. Reddito da interessi

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Interessi sulle attività del portafoglio di investimento		
Titoli acquistati pronti contro termine	9,9	17,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	25,4	29,1
Titoli di Stato e altri titoli	269,8	317,9
	305,1	364,8
Interessi sulle attività bancarie		
Buoni del Tesoro	233,4	217,5
Titoli acquistati pronti contro termine	104,3	103,5
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	1 106,7	1 567,1
Titoli di Stato e altri titoli	721,6	838,0
	2 166,0	2 726,1
Interessi su strumenti finanziari derivati	1 022,3	1 043,8
Altri interessi	0,5	0,5
Totale reddito da interessi	3 493,9	4 135,2

19. Oneri da interessi

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Interessi sui depositi in oro	7,0	11,3
Interessi sui depositi in valute	2 665,7	3 201,7
Interessi sui titoli ceduti pronti contro termine	8,4	15,9
Totale oneri da interessi	2 681,1	3 228,9

20. Rettifiche nette di valutazione

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Rettifiche di valutazione non realizzate su attività finanziarie bancarie	(98,9)	439,5
Plus/minusvalenze realizzate su attività finanziarie bancarie	32,1	31,7
Rettifiche di valutazione non realizzate su passività finanziarie	583,8	(1 341,8)
Plus/minusvalenze realizzate su passività finanziarie	(327,1)	(418,5)
Rettifiche di valutazione su strumenti finanziari derivati	(448,6)	974,8
Rettifiche nette di valutazione	(258,7)	(314,3)

21. Reddito netto da commissioni e provvigioni

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Proventi per commissioni e provvigioni	5,8	6,0
Oneri per commissioni e provvigioni	(4,4)	(4,3)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	1,4	1,7

22. Plusvalenze valutarie nette

Le plusvalenze valutarie nette includono gli utili su transazioni e conversioni.

23. Spese di amministrazione

La tabella seguente analizza le spese di amministrazione della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

<i>in milioni di CHF</i>	2004	2003
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai membri del Consiglio	1,6	1,5
Pensioni	0,6	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,5	1,3
	3,7	3,4
Direzione e personale		
Stipendi	96,1	96,3
Pensioni	30,2	62,9
Altre spese relative al personale	44,4	22,9
	170,7	182,1
Funzionamento degli uffici e altre spese	62,1	62,0
Spese di amministrazione in milioni di CHF	236,5	247,5
Spese di amministrazione in milioni di DSP	125,6	127,6
Ammortamenti in milioni di DSP	16,9	14,7
Spese di amministrazione in milioni di DSP	142,5	142,3

Le spese a titolo di pensioni per l'anno finanziario 2003 comprendevano un contributo straordinario di CHF 33,9 milioni al fondo pensione del personale della BRI. Le "Altre spese relative al personale" sono aumentate nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004 soprattutto in conseguenza di un incremento delle spese a titolo di malattia e infortunio, riportate in DSP alla Nota 17.

Durante l'esercizio sotto rassegna il numero medio di impiegati in posizione full-time era di 509 unità (2003: 493).

24. Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Plusvalenze lorde realizzate	172,5	153,8
Minusvalenze lorde realizzate	(18,1)	(6,8)
Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento	154,4	147,0

25. Imposte e tasse

Lo status giuridico della Banca in Svizzera è stabilito nell'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale accordo, la Banca è esentata dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale sul territorio elvetico.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

26. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valute e in oro:

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'anno finanziario chiuso nel	
	2004	2003	2004	2003
USD	0,675	0,728	0,700	0,755
EUR	0,827	0,793	0,821	0,749
JPY	0,00649	0,00613	0,00620	0,00620
GBP	1,239	1,150	1,183	1,167
CHF	0,530	0,537	0,531	0,511
Oro	286,5	244,1	263,8	245,4

27. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate autonomamente dalla BRI a proprio nome, ma per conto e a rischio della clientela, ossia senza diritto di rivalsa verso la Banca. Esse non figurano in bilancio e comprendono:

<i>in milioni di DSP</i>	2004	2003
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
contratti di custodia	9 153,5	8 309,6
contratti di pegno	2 346,2	3 556,4
mandati di gestione di portafoglio	2 903,3	2 158,9
Totale	14 403,0	14 024,9

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).

28. Impegni

La Banca fornisce alle banche centrali e istituzioni internazionali sue clienti aperture di credito "standby" irrevocabili. Al 31 marzo 2004 gli impegni di questo tipo in essere erano pari a DSP 2 867,2 milioni (31 marzo 2003: DSP 2 780,5 milioni), di cui DSP 118,2 milioni non assistiti da garanzia (31 marzo 2003: DSP 150,0 milioni).

29. Soggetti collegati

Attualmente, la Banca definisce come soggetti collegati i membri del Consiglio di amministrazione e i Dirigenti della BRI membri del Comitato esecutivo.

La Banca offre a tutti i membri del personale e del Consiglio di amministrazione conti personali di deposito fruttiferi, il cui tasso di interesse è fissato dal Presidente della BRI. Al 31 marzo 2004 il saldo dei conti accessi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione ammontava a DSP 7,4 milioni (31 marzo 2003: DSP 7,5 milioni).

30. Mezzi propri e gestione dei rischi

A. Rischi cui è esposta la Banca

Nelle sue transazioni in strumenti finanziari la BRI è esposta ad alcuni rischi, e in particolare:

Rischio di credito: il rischio di una perdita finanziaria derivante dall'inadempienza di una controparte nell'assolvere le proprie obbligazioni debitorie entro i termini prefissati. Si tratta del rischio più importante in cui incorre la Banca.

Rischio di mercato: il rischio di una variazione sfavorevole nel valore complessivo delle attività e passività dovuta a movimenti avversi in variabili di mercato quali i tassi di interesse, i tassi di cambio e il prezzo dell'oro.

Rischio di liquidità: il rischio derivante dall'incapacità di regolare le proprie obbligazioni alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.

Rischio operativo: il rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca derivanti da carenze o

disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

B. Modalità di gestione dei rischi adottate dalla Banca

Struttura organizzativa

La gestione della BRI mira ad assicurare la fornitura di servizi alla comunità di banche centrali, conseguendo al tempo stesso rendimenti tali da mantenere la propria solidità patrimoniale. Attività e passività sono suddivise in due distinti portafogli:

depositi in oro e valute principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, nonché attività bancarie e strumenti derivati collegati.

Su queste poste la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e oscillazioni valutarie; *attività, passività e strumenti derivati relativi all'investimento del capitale della Banca.*

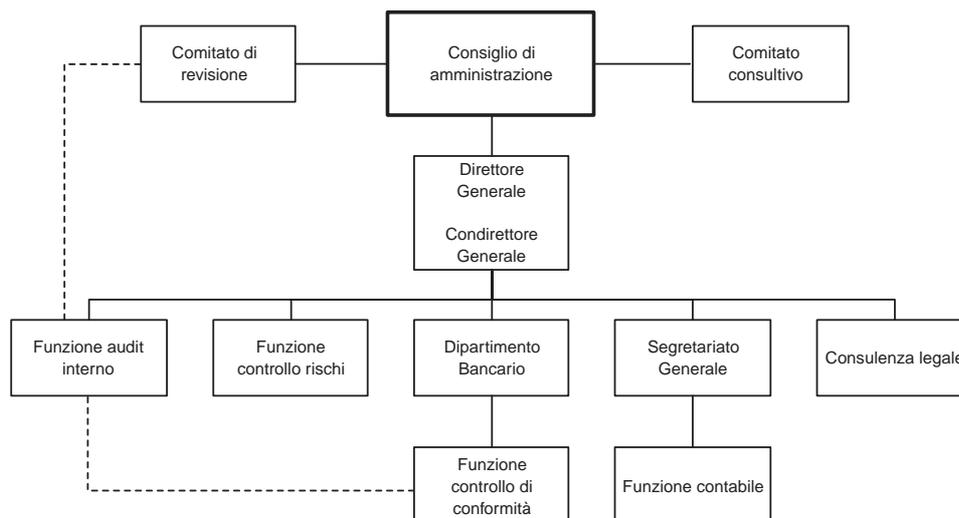
La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute componenti il DSP, gestiti facendo riferimento a un benchmark obbligazionario con un obiettivo prefissato di durata finanziaria. La parte restante è detenuta in oro.

Per la gestione del rischio la Banca si avvale di una struttura che prevede una funzione indipendente di controllo dei rischi e la regolare notifica delle relative esposizioni ad appropriati comitati di gestione. Le metodologie e le politiche di rischio della Banca sono documentate in un apposito manuale dettagliato, che viene rivisto periodicamente. Anche i limiti di credito accordati alle varie controparti sono riportati in un fascicolo separato; ogni modifica di tali limiti è soggetta all'approvazione dei dirigenti preposti.

A potenziare il controllo dei rischi intervengono le funzioni contabile, giuridica e di controllo di conformità delle operazioni bancarie. Ruolo della funzione contabile è quello di redigere gli schemi di bilancio della Banca e di controllare il processo di spesa attraverso la predisposizione e il monitoraggio del budget annuale. La funzione giuridica fornisce consulenza e assistenza legale su un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca. La funzione di controllo di conformità delle operazioni bancarie assicura l'osservanza del Codice di condotta, delle regole che disciplinano l'operatività bancaria della BRI, della normativa vigente e delle prassi ottimali di mercato nell'espletamento dell'attività del Dipartimento Bancario, nonché da parte degli addetti allo stesso Dipartimento Bancario e al Controllo rischi.

La funzione di audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i compiti dell'Audit interno figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni e di quelli informativi, nonché delle prassi di governo societario.

Il Condirettore Generale è responsabile delle funzioni controllo rischi e audit interno; quest'ultima funzione riferisce anche al Comitato di revisione. Il diagramma seguente illustra l'organizzazione gerarchica di queste fondamentali funzioni di controllo della Banca:



C. Metodologie applicate al rischio

La BRI impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale della Banca. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

Una delle principali metodologie quantitative di rischio usate dalla Banca è quella basata sul capitale economico. Il capitale economico è una misura intesa a stimare l'ammontare di mezzi propri necessario ad assorbire le perdite potenziali derivanti dalle esposizioni a una certa data, con un livello di confidenza statistica dettato dall'obiettivo della Banca di preservare la massima affidabilità creditizia. Le segnalazioni interne e i limiti di affidamento della BRI sono sovente espressi in termini di utilizzo del capitale economico. Questo parametro viene calcolato con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Per calcolare il capitale economico a fronte del rischio di credito, la BRI usa un proprio modello di VaR ("valore a rischio") del portafoglio di attività, che si basa sulla valutazione condotta dalla Banca delle:

- probabilità di inadempienza delle singole controparti;
- correlazioni fra le perdite associate a singole controparti;
- perdite che subirebbe la Banca in caso di inadempienza della controparte.

La Banca si avvale di una metodologia basata sul VaR anche per il calcolo del capitale economico a fronte del rischio di mercato (si veda la sezione I seguente per una descrizione più dettagliata).

Per ciò che concerne il rischio operativo, il computo del capitale economico si fonda su un modello che tiene conto sia delle perdite operative passate in cui è incorsa la Banca sia di esperienze analoghe fatte all'esterno.

Nella determinazione del capitale economico a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativo la Banca impiega come assunti di base un orizzonte temporale di un anno e un livello di confidenza del 99,995%.

D. Adeguatezza patrimoniale

La Banca mantiene una solidissima posizione patrimoniale, misurata secondo il modello basato sul capitale economico e sullo schema proposto nell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del luglio 1988. La tabella seguente illustra la situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2004.

<i>in milioni di DSP</i>	2004
Capitale azionario	683,9
Riserve statutarie	8 230,8
Meno: azioni proprie	(852,6)
Patrimonio di base	8 062,1
Conto profitti e perdite	536,1
Altri conti di capitale	1 011,8
Capitale totale	9 610,0

I coefficienti dell'Accordo di Basilea misurano l'adeguatezza patrimoniale raffrontando il patrimonio idoneo della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. Queste ultime sono ottenute applicando una serie di ponderazioni alle attività e agli strumenti derivati, conformemente a quanto stabilito nell'Accordo. I coefficienti patrimoniali della Banca sono alti in ragione dell'incidenza del debito sovrano (che ha una ponderazione di rischio nulla) sul totale dell'attivo. Al 31 marzo 2004 il quoziente del patrimonio di base della Banca era pari al 34,7%.

E. Rischio di credito

Il rischio di credito comprende:

rischio di insolvenza: rischio che una controparte non adempia le proprie obbligazioni secondo i termini contrattuali pattuiti. Esso riguarda le attività finanziarie e gli strumenti derivati, nonché le linee di credito irrevocabili accordate dalla Banca a banche centrali e istituzioni internazionali;

rischio di regolamento: rischio di mancato regolamento o mancata compensazione di transazioni finanziarie in cui lo scambio di contanti, titoli o altre attività non è simultaneo;

rischio di trasferimento valutario: rischio che una controparte non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in valuta a causa di restrizioni nell'accesso alla moneta in questione.

F. Rischio di insolvenza

La Banca controlla il rischio di insolvenza a livello sia di controparte sia di portafoglio. Le esposizioni creditorie sono vincolate da una serie di limiti di fido riferiti tanto alle singole controparti quanto ai paesi a rischio. La BRI effettua analisi indipendenti e dettagliate al riguardo, che conducono all'assegnazione di rating interni dell'affidabilità creditizia della clientela. Sulla base di questi rating vengono fissati i limiti di fido.

Il rischio di insolvenza sul portafoglio titoli della BRI è limitato dall'elevata liquidità di gran parte dei suoi attivi. Qualora la direzione della Banca reputi che il rischio di insolvenza associato a una determinata controparte abbia raggiunto livelli inaccettabili, i titoli vengono venduti. Sugli strumenti derivati over-the-counter (OTC) tale rischio è attenuato dall'impiego di accordi di gestione delle garanzie collaterali.

Le tabelle seguenti mostrano l'esposizione creditoria della BRI al 31 marzo 2004, in base al settore e al rating creditizio.

Settore di rischio	%
Soggetti sovrani	29,0
Istituzioni finanziarie	65,0
Altri	6,0
	100,0

Rating creditizio interno (espresso come rating equivalente a lungo termine)	%
AAA	25,1
AA	54,9
A	19,6
BBB+ e inferiore (inclusi gli strumenti senza rating)	0,4
	100,0

G. Rischio di regolamento

La Banca minimizza il rischio di regolamento:

- rivolgendosi ad affermate strutture di compensazione;
- regolando ove possibile le transazioni solo quando entrambe le controparti hanno assolto le proprie obbligazioni (principio "consegna contro pagamento");
- richiedendo ove possibile il regolamento differenziale dei pagamenti relativi a strumenti finanziari derivati;
- ricorrendo a banche corrispondenti in grado di bloccare i pagamenti per contanti con breve preavviso;
- misurando e limitando il rischio per ciascuna controparte.

H. Rischio di trasferimento valutario

La Banca misura il rischio di trasferimento valutario per ogni singolo paese, fissandone i relativi limiti.

I. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato per la BRI sono quelle derivanti dalle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei cambi e dei tassi di interesse. La Banca incorre nel rischio di mercato soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione patrimoniale. Per la misurazione di tale rischio essa si avvale della metodologia VaR e del calcolo della sensibilità a taluni fattori di rischio di mercato. Il VaR esprime la stima statistica della perdita massima potenziale sul portafoglio corrente, ipotizzando un determinato orizzonte temporale e uno specifico livello di confidenza.

Il capitale economico a fronte del rischio di mercato viene misurato e gestito su base aggregata per l'insieme delle componenti di tale rischio. La Direzione limita l'utilizzo del capitale economico della Banca a fronte del rischio di mercato.

Ancorché elaborati in un'ottica prospettica, tutti i modelli di VaR si basano su eventi passati e dipendono dalla qualità dei dati di mercato disponibili. Essi vengono pertanto integrati da un più ampio sistema di limiti e di requisiti di segnalazione, comprese specifiche simulazioni di stress e una rigorosa verifica delle maggiori esposizioni al rischio di mercato.

J. Rischio di oscillazione del prezzo dell'oro

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è rappresentato dal potenziale impatto sul valore di mercato delle attività e passività derivante da variazioni nelle quotazioni del metallo. L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità proprie in oro, ammontanti a 192 tonnellate di fino. Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2004 circa il 18% del capitale era costituito da disponibilità in oro (31 marzo 2003: 17%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle sue attività bancarie con banche centrali e commerciali. Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro viene misurato nell'ambito dello schema del capitale economico a fronte del rischio aggregato di mercato.

K. Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il potenziale impatto sul valore di mercato delle attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di cambio rispetto al DSP. La Banca è esposta a tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione patrimoniale, ma anche nell'amministrazione dei depositi della clientela e nell'esercizio delle sue funzioni di intermediario nelle transazioni valutarie tra banche centrali e commerciali. L'esposizione al rischio viene ridotta bilanciando periodicamente le attività destinate alla gestione patrimoniale per assicurarne la corrispondenza con le valute componenti il DSP, nonché limitando scrupolosamente le esposizioni a fronte di depositi della clientela e dell'attività di intermediazione valutaria.

La tabella seguente riporta le posizioni in cambi della Banca al 31 marzo 2004, al netto degli aggiustamenti per le disponibilità proprie in oro. Le posizioni risultano essenzialmente dal riacquisto di azioni della BRI durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001 (si veda la Nota 15).

<i>Attività nette</i> <i>in milioni di DSP</i>	2004
Franco svizzero	(655,6)
Dollaro USA	297,9
Euro	111,3
Yen giapponese	130,9
Sterlina inglese	57,7
Corona svedese	54,3
Altre valute	3,5

L. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il potenziale impatto sul valore di mercato delle attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di interesse. La Banca è esposta a questo rischio principalmente tramite le attività fruttifere collegate alla gestione patrimoniale. Tali attività sono amministrare facendo riferimento a un benchmark obbligazionario con un obiettivo prefissato di durata finanziaria. In misura limitata, la Banca è altresì esposta al rischio di tasso di interesse nelle attività di raccolta e di reinvestimento dei depositi della clientela.

La BRI effettua uno stretto monitoraggio del rischio di tasso di interesse, considerando anche la sensibilità dei valori di mercato alle oscillazioni dei tassi. Tale rischio viene ridotto per mezzo di limiti basati su capitale economico, VaR e simulazioni di stress.

M. Rischio di liquidità

A determinare la dimensione del bilancio della Banca concorrono in primo luogo i movimenti netti dei depositi in oro e in valute da banche centrali e istituzioni internazionali. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore di mercato taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità in modo da assicurare la propria capacità di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico che si avvale di ipotesi improntate a criteri di prudenza riguardo ai flussi in entrata e alla liquidità del passivo. In tale contesto, il Consiglio ha fissato una soglia per l'indice di liquidità, secondo cui le attività liquide devono quantomeno essere pari al 100% delle potenziali esigenze di liquidità della Banca. Vengono inoltre effettuate simulazioni di stress in base a ipotesi estreme di prelievo dai depositi, che si spingono decisamente al di là delle potenziali esigenze stimate di liquidità. Le simulazioni definiscono requisiti di liquidità aggiuntivi, che devono anch'essi essere soddisfatti mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca è stata sempre considerevolmente al di sopra dell'indice minimo richiesto.

Le tabelle seguenti (comprendenti gli strumenti derivati su base netta) mostrano le attività e passività ai valori di bilancio, classificate per scadenza contrattuale.

Al 31 marzo 2004	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza non definita	Totale
<i>in milioni di DSP</i>									
Attivo									
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	18,9	-	-	-	-	-	-	-	18,9
Oro e depositi in oro	247,5	315,8	603,0	514,2	532,2	1 397,2	-	5 463,9	9 073,8
Buoni del Tesoro	5 903,4	15 450,9	6 615,6	908,9	1 361,9	-	-	-	30 240,7
Titoli acquistati pronti contro termine	21 771,1	64,1	-	-	-	-	-	-	21 835,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	31 589,7	16 640,8	15 138,2	3 814,4	979,3	-	-	-	68 162,4
Titoli di Stato e altri titoli	1 785,5	2 948,1	3 085,9	2 164,1	1 533,6	17 661,3	4 304,6	-	33 483,1
Partite in corso di ricezione	1 602,2	-	-	-	-	3,9	-	3,5	1 609,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	190,0	190,0
Totale	62 918,3	35 419,7	25 442,7	7 401,6	4 407,0	19 062,4	4 304,6	5 657,4	164 613,7
Passivo									
Depositi in valute									
Depositi rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(4 798,2)	(12 072,9)	(14 572,6)	(5 828,5)	(4 015,2)	(31 727,3)	(3 396,6)	-	(76 411,3)
Altri depositi in valute	(42 269,9)	(7 438,1)	(6 374,4)	(560,3)	(98,3)	(0,2)	-	-	(56 741,2)
Depositi in oro	(5 625,0)	(250,5)	(510,1)	(347,5)	(291,7)	(268,7)	-	-	(7 293,5)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 161,2)	(64,1)	-	-	-	-	-	-	(1 225,3)
Partite in corso di pagamento	(12 169,4)	-	-	-	-	-	-	-	(12 169,4)
Partite varie	(26,6)	-	-	-	-	-	-	(117,8)	(144,4)
Totale	(66 050,3)	(19 825,6)	(21 457,1)	(6 736,3)	(4 405,2)	(31 996,2)	(3 396,6)	(117,8)	(153 985,1)
Strumenti finanziari derivati su base netta	(102,9)	(485,8)	(144,6)	3,2	(100,4)	(109,8)	(78,3)	-	(1 018,6)
Sbilancio in termini di scadenze	(3 234,9)	15 108,3	3 841,0	668,5	(98,6)	(13 043,6)	829,7	5 539,6	9 610,0

Al 31 marzo 2003	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza non definita	Totale
<i>in milioni di DSP</i>									
Attivo									
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	4 300,7	-	-	-	-	-	-	-	4 300,7
Oro e depositi in oro	317,8	330,8	480,7	273,9	289,4	1 315,2	-	4 534,1	7 541,9
Buoni del Tesoro	4 031,4	10 324,1	5 410,0	345,6	613,4	-	-	-	20 724,5
Titoli acquistati pronti contro termine	12 255,0	-	-	-	-	-	-	-	12 255,0
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	17 174,8	16 553,4	14 615,0	7 071,4	3 281,9	31,7	-	-	58 728,2
Titoli di Stato e altri titoli	2 193,7	4 476,8	2 174,8	3 179,2	4 836,7	17 311,4	4 560,0	-	38 732,6
Partite in corso di ricezione	3 164,8	-	-	-	-	4,4	-	4,7	3 173,9
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	196,4	196,4
Totale	43 438,2	31 685,1	22 680,5	10 870,1	9 021,4	18 662,7	4 560,0	4 735,2	145 653,2
Passivo									
Depositi in valute									
Depositi rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(5 972,5)	(8 427,6)	(8 054,3)	(6 984,9)	(6 420,8)	(35 809,2)	(1 756,9)	-	(73 426,2)
Altri depositi in valute	(30 886,4)	(8 174,8)	(7 073,0)	(1 118,3)	(1 402,7)	(437,6)	-	-	(49 092,8)
Depositi in oro	(4 802,8)	(291,0)	(321,8)	(153,0)	(242,4)	(211,6)	-	-	(6 022,6)
Titoli ceduti pronti contro termine	(73,2)	-	-	-	-	-	-	-	(73,2)
Partite in corso di pagamento	(8 242,3)	-	-	-	-	-	-	-	(8 242,3)
Partite varie	(288,9)	-	-	(207,0)	-	-	-	(103,4)	(599,3)
Totale	(50 266,1)	(16 893,4)	(15 449,1)	(8 463,2)	(8 065,9)	(36 458,4)	(1 756,9)	(103,4)	(137 456,4)
Strumenti finanziari derivati su base netta	10,3	116,6	(80,3)	(114,4)	(35,1)	1 061,6	(226,7)	-	732,0
Sbilancio in termini di scadenze	(6 817,6)	14 908,3	7 151,1	2 292,5	920,4	(16 734,1)	2 576,4	4 631,8	8 928,8

N. Rischio operativo

Con rischio operativo si intende il rischio di perdite finanziarie e/o di danni alla reputazione della Banca derivanti da carenze o disfunzioni a livello di:

- processi (politiche o procedure interne inadeguate, lacunose o inadatte, ovvero non appropriatamente recepite, implementate, seguite o applicate);
- personale (ad esempio, staff insufficiente o privo delle conoscenze richieste, formazione carente, controlli inadeguati, perdita di personale collocato in posizioni chiave, mancanza di integrità o di standard deontologici);
- sistemi (hardware, software, infrastrutture o sistemi operativi congegnati in maniera inappropriata, ovvero inadatti, inadeguati, indisponibili, inaffidabili o non operanti come previsto);

- eventi esterni (il verificarsi di un evento che si ripercuote negativamente sulla Banca e che questa non è in grado di controllare).

Gli eventi di rischio possono tradursi in una perdita finanziaria e/o in danni alla reputazione della Banca. Essi hanno origine da una o più concause quali, ad esempio, frode, amministrazione delle informazioni, rapporti di impiego e cultura aziendale, sicurezza, gestione ed esecuzione dei processi, rapporti con i terzi e tecnologia.

La Banca gestisce il rischio operativo attraverso un sistema di controlli interni, che ricomprende politiche, procedure, prassi e strutture organizzative volte a fornire ragionevoli assicurazioni che gli eventi di rischio vengano evitati o quantomeno individuati il più precocemente possibile e, in quest'ultimo caso, che le loro ricadute siano attenuate. Il capitale economico allocato a fronte del rischio operativo viene calcolato in base a un modello statistico.

31. Impatto delle modifiche contabili

A. Ridenominazione del capitale azionario

La sostituzione del franco oro con il DSP come unità di conto della Banca a decorrere dal 1° aprile 2003 ha richiesto la conversione in DSP degli ammontari in franchi oro in cui era precedentemente denominato il capitale azionario della BRI. L'Assemblea generale straordinaria della Banca tenutasi il 10 marzo 2003 ha stabilito di arrotondare per difetto il valore nominale delle azioni a DSP 5 000, rispetto all'ammontare risultante dalla conversione aritmetica (DSP 5 696 al 31 marzo 2003). Ciò ha determinato una riduzione del 12,2% nel capitale azionario della Banca al 31 marzo 2003, a seguito della quale l'eccedenza di DSP 92,1 milioni è stata trasferita dal capitale azionario ai fondi

di riserva. Tale modifica non ha avuto conseguenze sul patrimonio dell'Istituto. Gli aggiustamenti riferiti al capitale azionario sono riportati nella successiva sezione C.

B. Conversione e rettifiche delle situazioni contabili della Banca

La tabella che segue riporta la conversione in DSP delle cifre risultanti dal bilancio al 31 marzo 2003 pubblicato e certificato dai Revisori contabili, nonché le rettifiche conseguenti alle nuove prassi contabili. Gli importi delle situazioni contabili al 31 marzo 2003 sono espressi dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio e comprendono il trasferimento di FO 1 639,4 milioni alle riserve statutarie della Banca effettuato l'anno precedente e approvato dall'Assemblea generale ordinaria (AGO) del 2003.

Colonna/note	Stato patrimoniale	Conversione in DSP	Rivalutazioni	Riclassificazioni	Aggiustamenti per la data contabile	Stato patrimoniale
	<i>in milioni di FO</i>					<i>in milioni di DSP</i>
	1	2	3	4	5	6
Attivo						
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	3 041,5	4 300,7	-	-	-	4 300,7
Oro e depositi in oro	3 299,6	4 665,6	2 876,3	-	-	7 541,9
Buoni del Tesoro	14 027,3	19 834,6	0,5	-	889,4	20 724,5
Titoli acquistati pronti contro termine	5 302,2	7 497,3	-	-	4 757,7	12 255,0
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	40 209,1	56 855,6	48,4	-	1 824,2	58 728,2
Titoli di Stato e altri titoli	26 791,0	37 882,4	737,5	-	112,7	38 732,6
Strumenti finanziari derivati	-	-	3 966,1	-	-	3 966,1
Partite in corso di ricezione	21,7	30,7	-	-	3 143,2	3 173,9
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	138,9	196,4	-	-	-	196,4
Totale attivo	92 831,3	131 263,3	7 628,8	-	10 727,2	149 619,3
Passivo						
Depositi in valute	83 759,4	118 435,6	1 596,0	-	2 487,4	122 519,0
Depositi in oro	2 638,4	3 730,7	2 291,9	-	-	6 022,6
Titoli ceduti pronti contro termine	51,8	73,2	-	-	-	73,2
Strumenti finanziari derivati	-	-	3 234,1	-	-	3 234,1
Partite in corso di pagamento	-	-	-	-	8 242,3	8 242,3
Altre passività	960,6	1 358,4	(759,5)	-	-	598,9
Totale passivo	87 410,2	123 597,9	6 362,5	-	10 729,7	140 690,1
Capitale azionario						
Azioni	330,7	467,6	285,9	(92,1)	-	661,4
Riserve statutarie	4 947,2	6 995,3	577,2	(49,8)	-	7 522,7
Conto profitti e perdite	362,0	511,9	66,0	-	(2,5)	575,4
Azioni proprie	(522,7)	(739,1)	-	-	-	(739,1)
Altri conti di capitale	-	-	337,2	571,6	-	908,8
Rettifiche di valutazione	303,9	429,7	-	(429,7)	-	-
Totale capitale azionario	5 421,1	7 665,4	1 266,3	-	(2,5)	8 929,2
Totale passivo e capitale azionario	92 831,3	131 263,3	7 628,8	-	10 727,2	149 619,3

Note alla sezione "Conversione e rettifiche delle situazioni contabili della Banca"

1. Le cifre riportate in questa colonna corrispondono agli importi in franchi oro del bilancio al 31 marzo 2003 così come pubblicato e certificato dai Revisori contabili, prima della ripartizione dell'utile netto di esercizio.
2. Le cifre di questa colonna rappresentano la conversione degli importi da franchi oro (colonna 1) a DSP al tasso di cambio della data di chiusura dei conti: DSP 1 = FO 0,7072146 (DSP 1 = USD 1,3730456). L'utile netto di FO 362,0 milioni è l'utile netto statutario della Banca basato sulle precedenti prassi contabili. Nella tabella la cifra è convertita in DSP al tasso di cambio del 31 marzo 2003. La seguente sezione *D* mostra la conversione e la rettifica del Conto profitti e perdite della Banca.
3. Gli aggiustamenti contenuti in questa colonna si riferiscono principalmente alle seguenti rivalutazioni: l'oro e i depositi in oro sono stati rivalutati dal valore in franchi oro di USD 208 per oncia di fino al valore di mercato di DSP 244,11 (USD 335,18) per oncia al 31 marzo 2003; gli strumenti finanziari in valute sono stati rivalutati dal costo storico ammortizzato al valore di mercato. Le plusvalenze non realizzate sui titoli del portafoglio di investimento sono state trasferite alla riserva di rivalutazione titoli (ricompresa in "Altri conti di capitale"); gli strumenti finanziari derivati sono stati rivalutati dal costo storico ammortizzato (computato nelle passività al valore netto) al valore lordo di mercato.

4. Le cifre di questa colonna comprendono:
 - la modifica del capitale azionario della BRI derivante dall'arrotondamento per difetto a DSP 5 000 del valore nominale delle azioni risultante dalla conversione aritmetica (DSP 5 696). L'eccedenza di DSP 92,1 milioni è stata trasferita dal capitale azionario al Fondo di riserva libero. Tale modifica non ha avuto conseguenze sul patrimonio netto della Banca;
 - il trasferimento ai fondi di riserva del saldo del conto Rettifiche di valutazione, in seguito alla diversa prassi contabile adottata dalla Banca per le differenze da conversioni valutarie;
 - la riclassificazione dalle riserve statutarie alla riserva di rivalutazione oro dell'eccedenza del valore di mercato delle disponibilità proprie in oro della Banca, pari a DSP 244,11 (USD 335,18) per oncia di fino, rispetto al precedente valore di USD 208 per oncia.
5. Le cifre di questa colonna si riferiscono all'aggiustamento effettuato in seguito al passaggio dalla data di valuta a quella contabile nel computo dell'attivo e del passivo della Banca.
6. Le cifre di questa colonna sono quelle del bilancio definitivo in DSP e corrispondono alla somma degli importi delle colonne da 2 a 5.

C. Conversione e rettifiche delle riserve statutarie della Banca

La tabella seguente riporta la conversione in DSP del capitale proprio della Banca figurante nel bilancio pubblicato in franchi oro al 31 marzo 2003, certificato dai revisori e approvato dall'AGO il 30 giugno 2003, nonché le rettifiche conseguenti alle nuove prassi contabili.

Colonna/note	Stato patrimoniale	Conversione in DSP	Rivalutazioni	Riclassificazioni	Stato patrimoniale
	<i>in milioni di FO</i>				<i>in milioni di DSP</i>
	1	2	3	4	5
Fondo di riserva legale	33,1	46,8	19,3	-	66,1
Fondo di riserva generale	1 494,5	2 113,2	266,5	-	2 379,7
Fondo speciale di riserva per i dividendi	74,5	105,3	-	-	105,3
Fondo di riserva libero	3 345,1	4 730,0	291,4	(49,8)	4 971,6
Totale riserve statutarie	4 947,2	6 995,3	577,2	(49,8)	7 522,7

Note alla sezione "Conversione e rettifiche delle riserve statutarie della Banca"

1. Le cifre riportate in questa colonna contengono gli importi in franchi oro del bilancio al 31 marzo 2003 così come pubblicato e certificato dai Revisori contabili, prima della ripartizione dell'utile netto di esercizio.
2. Le cifre di questa colonna rappresentano la conversione degli importi da franchi oro (colonna 1) a DSP al tasso di cambio della data di chiusura dei conti: DSP 1 = FO 0,7072146 (DSP 1 = USD 1,3730456).
3. Le cifre di questa colonna si riferiscono alla rivalutazione dell'oro e dei depositi in oro (imputata ai Fondi di riserva legale e generale) e a quella degli strumenti finanziari (confluita nel Fondo di riserva libero). Per

4. Le cifre di questa colonna comprendono:
 - maggiori dettagli, si veda la precedente sezione *B*, nota 3 alle rettifiche delle situazioni contabili.
 - la modifica del capitale azionario della BRI derivante dall'arrotondamento per difetto a DSP 5 000 del valore nominale unitario delle azioni risultante dalla conversione aritmetica (DSP 5 696). L'eccedenza di DSP 92,1 milioni è stata trasferita dal capitale azionario al Fondo di riserva libero;
 - il trasferimento ai fondi di riserva del saldo del conto Rettifiche di valutazione, in seguito alla diversa prassi contabile adottata dalla Banca per le differenze da conversioni valutarie;

la riclassificazione dalle riserve statutarie alla riserva di rivalutazione oro dell'eccedenza del valore di mercato delle disponibilità proprie in oro della Banca, pari a DSP 244,11 (USD 335,18) per oncia di fino rispetto al precedente valore di USD 208 per oncia.

5. Le cifre di questa colonna sono quelle del bilancio definitivo in DSP e corrispondono alla somma degli importi delle colonne da 2 a 4.

D. Conversione e rettifiche del Conto profitti e perdite della Banca

La tabella seguente riporta la conversione in DSP del Conto profitti e perdite pubblicato in franchi oro per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2003 (così come certificato dai Revisori e approvato dall'AGO il 30 giugno 2003), nonché le rettifiche conseguenti alle nuove prassi contabili. Le dizioni in essa contenute sono quelle del Conto profitti e perdite dello scorso anno, che nel conto economico dell'esercizio corrente sono state ridenominate.

Colonna/note	Conto profitti e perdite	Conversione in DSP	Rivalutazioni	Aggiustamenti per la data contabile	Riclassificazione	Conto profitti e perdite
	<i>in milioni di FO</i>					<i>in milioni di DSP</i>
	1	2	3	4	5	6
Interessi e altri proventi di gestione netti	359,2	525,4	66,0	(2,5)	9,4	598,3
Meno: spese di amministrazione	(98,3)	(142,3)	-	-	-	(142,3)
Utile operativo	260,9	383,1	66,0	(2,5)	9,4	456,0
Profitti sulle vendite di titoli del portafoglio di investimento	108,2	156,4	-	-	(9,4)	147,0
Azioni riacquistate - effetti del lodo arbitrale	(7,1)	(10,2)	-	-	-	(10,2)
Utile netto dell'esercizio finanziario	362,0	529,3	66,0	(2,5)	-	592,8
Aggiustamento al tasso di cambio di fine anno						(17,4)
Saldo del Conto profitti e perdite						575,4

Note alla sezione "Conversione e rettifiche del Conto profitti e perdite della Banca"

1. Le cifre di questa colonna sono estratte dal Conto profitti e perdite in franchi oro per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003, così come pubblicato e certificato dai Revisori contabili.
2. Le cifre equivalenti in DSP risultano dalla conversione di quelle in franchi oro nella colonna 1 al tasso di cambio medio registrato per l'anno finanziario.
3. Gli aggiustamenti contenuti in questa colonna rappresentano la variazione dell'utile netto non realizzato risultante dall'iscrizione al valore di mercato nel Conto profitti e perdite delle attività e passività finanziarie, nonché degli strumenti derivati della Banca.
4. La cifra rispecchia il limitato effetto sui profitti derivante dalla variazione nel valore di mercato di attività, passività e strumenti derivati della Banca dovuta alla contabilizzazione in base alla data contabile anziché a quella di valuta.
5. La colonna rappresenta la riclassificazione delle plusvalenze di valutazione sugli strumenti derivati a seguito dell'introduzione delle nuove prassi contabili della Banca.
6. Le cifre di questa colonna sono quelle del Conto profitti e perdite definitivo in DSP e corrispondono alla somma degli importi delle colonne da 2 a 4.

E. Differenze da conversioni valutarie

Nella "Evoluzione del capitale della Banca" nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 (pag. 209) figura una differenza negativa di cambio pari a DSP 275,8 milioni. Essa è dovuta alla maggiore incidenza delle attività del portafoglio di investimento della Banca (diverse dall'oro e dai depositi in oro) in dollari USA (67% al 31 marzo 2002) rispetto a quella del dollaro USA nel paniere di valute componenti il DSP (pari approssimativamente al 46%), nonché al deprezzamento di circa il 10% del dollaro USA sul DSP durante l'esercizio finanziario.

Prima del 1° aprile 2003 l'incidenza delle attività investite in ciascuna valuta rispecchiava in ampia misura l'importanza relativa delle principali monete nelle riserve valutarie e nelle transazioni finanziarie internazionali. Le differenze di cambio risultanti da questa gestione passiva del rischio di trasferimento valutario si sono riflesse sul capitale netto, al Conto rettifiche di valore.

Parallelamente alla sostituzione del franco oro con il DSP come unità di conto della Banca, quest'ultima ha modificato la propria politica in modo da allineare la composizione per valute delle attività nel portafoglio di investimento (diverse dall'oro e dai depositi in oro) a quella del paniere di monete componenti il DSP. Una temporanea eccezione a questa politica consiste nel riacquisto di azioni da parte della BRI durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001, in attesa della decisione del Consiglio in merito alla loro redistribuzione (si veda la Nota 31).

La differenza negativa da conversioni valutarie è stata pertanto imputata al capitale anziché all'utile netto poiché essa deriva dalla modifica dell'unità di conto introdotta a partire dal 1° aprile 2003 e non rispecchia il risultato di gestione della Banca.

32. Eventi successivi alla compilazione dei conti

Oltre alle azioni intentate dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia che hanno condotto alla sentenza arbitrale del 19 settembre 2003 (si veda la Nota 15), il riscatto delle azioni BRI detenute da privati ha dato luogo a un'azione promossa da un gruppo separato di ex azionisti privati dinanzi al Tribunal de Commerce di Parigi. Nel marzo 2003 quest'ultimo ha accertato con pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a

giudicare in ordine alle richieste volte a ottenere un aumento dell'indennità. La Banca ha successivamente presentato ricorso dinanzi alla Cour d'appel di Parigi per una revisione della decisione procedurale di prima istanza, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia ha competenza esclusiva in materia. Nella decisione resa il 25 febbraio 2004, la Cour d'appel di Parigi si è pronunciata a favore della Banca, concludendo che il Tribunal de Commerce di Parigi non aveva competenza a giudicare. Nell'aprile 2004 un ristretto gruppo di ex azionisti privati ha adito la Cour de cassation francese con un procedimento volto a impugnare la pronuncia della Cour d'appel in merito alla competenza e a ottenerne l'annullamento. La Banca ritiene quest'azione infondata. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti specifici a fronte di tali richieste.

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato le allegate situazioni contabili (da pag. 206 a pag. 228) della Banca dei Regolamenti Internazionali. Conformemente a quanto richiesto dallo Statuto della Banca, esse comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, nonché le relative Note, e sono state predisposte dalla Direzione della BRI in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle Note esplicative. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite, e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale, nel Conto profitti e perdite e nelle relative Note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative Note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2004, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

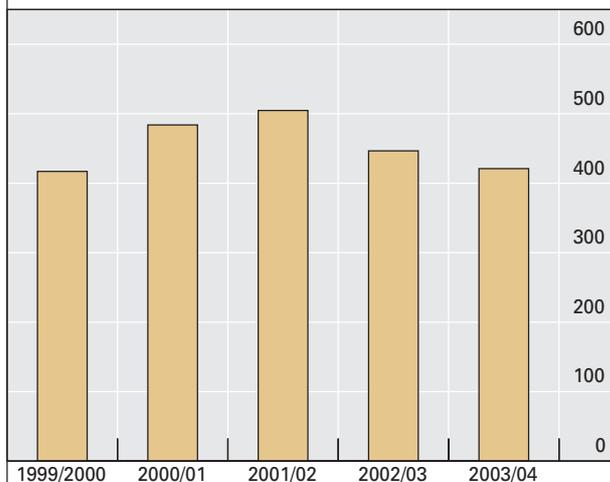
Anthony W. Travis

Albert Schönenberger

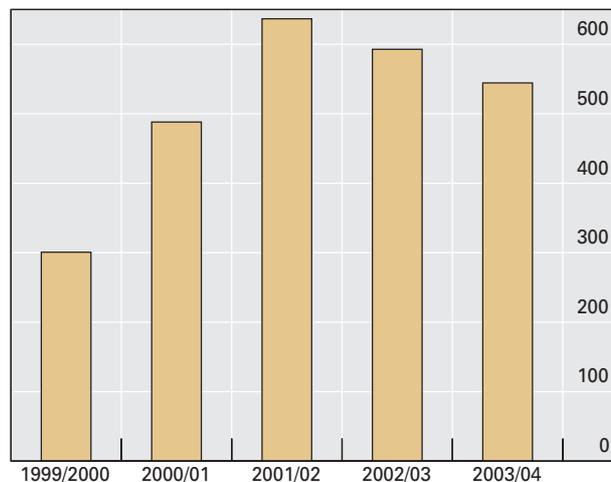
Basilea, 10 maggio 2004

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

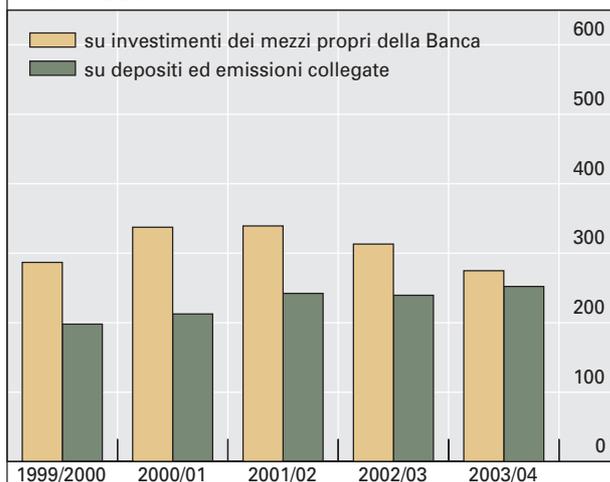
Utile operativo
milioni di DSP



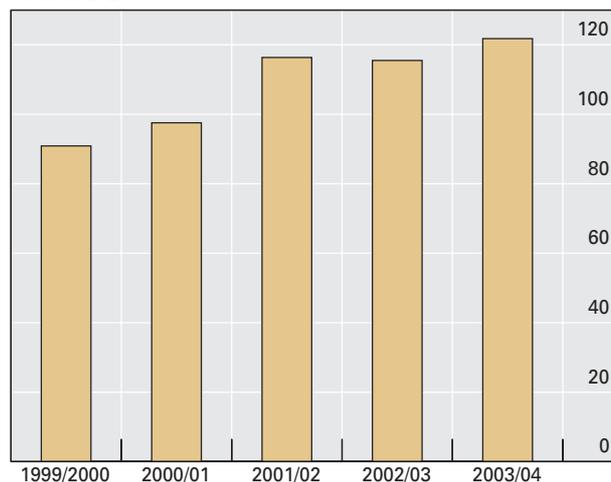
Utile netto
milioni di DSP



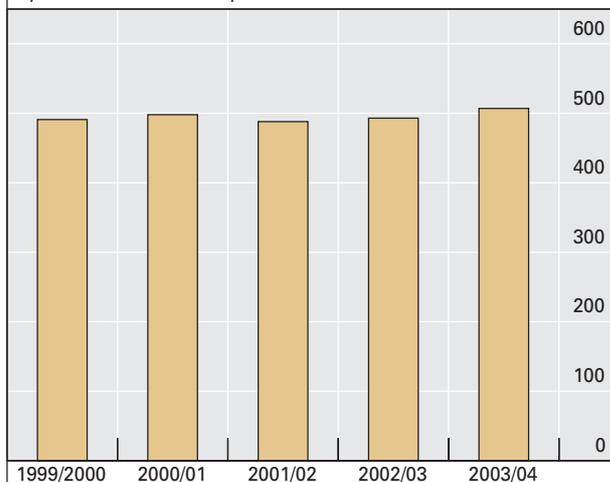
Interessi netti su investimenti in valute
milioni di DSP



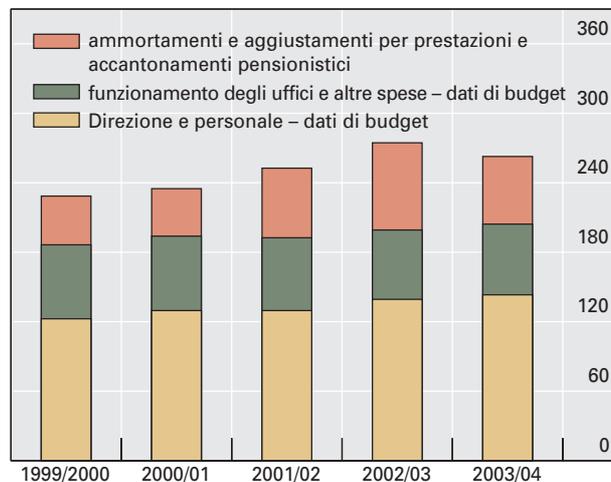
Depositi in valute (media; in base alla data di valuta e al principio di competenza)
miliardi di DSP



Numero medio di dipendenti
posizioni full-time o equivalenti



Spese di amministrazione
milioni di CHF



Nota: le informazioni finanziarie per gli esercizi precedenti al 2002/03 si basano sulle stime con migliore approssimazione.

